IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 10. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 11 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

L'attacco di Macallè.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 10 (inoltrato da Adigrat) ore 11.40. — L'attacco di martedì, 7, contro Macallè fu tentato da Maconnen non appena Menelik fu a posto con numero considerevole di truppe.

Esso si risolvette, non ostante la persistenza dei nemici, in un insuccesso per loro e con perdite che si dicono di una certa entità.

Le nostre si limitarono a quelle di tre ascari; più a due italiani, a due ascari e ad una donna feriti.

Il combattimento durò tutta la giornata.

Confermo l'arrivo delle truppe del Goggiam, condotte da Tecla Aimanot, segnalatovi dal precedente mio dispaccio.

L'esito della giornata di Macallè ha elevato anche più il morale delle truppe.

Il generale Baratieri visitò tutti i nostri accampamenti.

Aspettasi azione.

Del Valle.

Le due parole con cui si chiuda il dispaccio non si possono riferire che ad un'azione imminente delle truppe raccolte ad Adigrat; ma nè di questo, nè dell'esito di un rinnovato attacco contro Macallè si hanno finora notizie.

Nella serata, e proprio verso la mezzanotte, si è diffusa per Roma, partendo dai cosiddetti circoli giornalistici, la notizia di un secondo attacco contro Macallè, respinto esso pure e questa volta con perdite gravissime per gli scioani; e si aggiungeva per darvi maggiore credibilità che un dispaccio in questo senso fosse stato affisso alla Camera.

A Montecitorio nessun dispaccio; al ministero della guerra e alla *Stefani*, fino alle tre dopo mezzanotte (momento in cui scriviamo) nessun telegramma è pervenuto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 10, ore 11.10 — Le lettere di Galliano a Baratieri sulla prima giornata di resistenza di Makallè furono qui apprese con il massimo interesse anche con una grande simpatia per coloro che, in picciol numero, e in una fortezza improvvisata, sostengono l'urto di diecine di migliaia di assalitori.

I tedeschi seguono le vicende di questo fatto di guerra con un'attenzione intensa, che li distrae quasi dal Transvaal e dalla polemica anglofoba in cui si sono appassionati.

Le notizie ulteriori sono attese con vera impazienza, e pur considerando la posizione difficile di Makallè, si fanno voti ed augurii per il finale successo delle truppe italiane.

I presidii di Macallè ed Adigrat

Il presidio di *Macallè* è costituito da 1 battaglione di indigeni (600 uomini), 1 compagnia di truppe nazionali (150 uomini) e da 300 uomini di irregolari. Totale un migliaio di fucili con 4 cannoni da montagna.

Ad *Adigrat* il generale Baratieri disponeva a tutto ieri (10) di:

6 battaglioni indigeni,	uomini	7,200
7 battaglioni e mezzo di truppe nazionali (dei quali uno di alpini e uno di cacciatori)	"	5,000
1 battaglione di milizia mobile	"	600
5 batterie e mezza di artiglieria da montagna (28 pezzi)	"	750
Truppe del genio	"	250
Bande irregolari	"	1,300

ossia un totale di 15,400 uomini con 28 pezzi da montagna per la difesa mobile.

Il forte di Adigrat è armato, inoltre di 18 pezzi, dei quali 4 da cent. 9 da campagna ed i rimanenti cannoni da montagna e mitragliatrici.

Informazioni e responsabilità.

Con questo titolo, stampa l'*Opinione Liberale* di ieri sera:

" A proposito del servizio di informazioni e delle responsabilità, a noi constano i seguenti particolari, de' quali garentiamo la assoluta esattezza.

" Dopo amba Alagi il generale Baratieri, ripetutamente sollecitato a dire con precisione di quali e quanti rinforzi abbisognava, rispose che non ancora aveva una idea chiara della situazione. Prolungandosi l'indugio ed essendo urgenti le risoluzioni che il governo doveva prendere, per preparare truppe e trasporti, intervenne il presidente del Consiglio, il quale fece al generale Baratieri un telegramma molto vivace, concepito presso a poco così: " Mi pare " che vi sia confusione ed incertezza nelle vostre notizie: badate che ci va di mezzo l'onor vostro e l'onore del paese: quando avrete un'idea chiara della situazione, potremo non essere più in tempo a spedire i rinforzi necessarii. „

" E fu allora che il generale Baratieri indicò una cifra, alla quale poi il Ministero si attenne, e non strettamente, ma largamente.

" Altri particolari potremmo aggiungere; ma non sarebbe opportuno. La luce intera dovrà certamente esser fatta, fra non molto. „

I fucili dello Scioa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 18.31. — Il corrispondente di Berna del *Temps* telegrafa smentendo che Menelick abbia comprato dalla Svizzera i fucili *Wetterly*, di cui è armato il suo esercito nella campagna contro gli italiani.

IL SILENZIO

Dopo il dispaccio, che abbiamo pubblicato nella seconda edizione di ieri e che annunziava avere tutto l'esercito scioano, il mattino del 7, attaccato Macallè senza successo, nessun'altra notizia d'Africa ci è pervenuta o è stata comunicata dal governo.

Tardi nel pomeriggio si era sparsa la voce che il maggiore Galliano avesse abbandonato Macallè e fosse riuscito a sottrarsi all'inseguimento del nemico, iniziando, in buone condizioni, la sua ritirata sopra Adigrat.

Per quanto la notizia ci dovesse parere inverosimile, abbiamo voluto assumere informazioni e queste furono intieramente negative. Aggiungeremo ancora che nei circoli militari questa ipotesi la si esclude *a priori*, perchè, se una ritirata in presenza del nemico è impresa difficilissima sempre, nel caso presente potrebbe essere assolutamente disastrosa stante la enorme superiorità numerica dell'attaccante.

Un'altra voce, che incontrava maggior credito, era quella di un movimento offensivo del generale Baratieri, che avanzerebbe in soccorso del presidio di Macallè, sia per disimpegnarlo e sia per coprirne la ritirata.

Ma anche questa voce, quantunque meno inverosimile della prima, deve essere posta in quarantena per i pericoli cui sarebbe esposta la colonna che si avventurasse in una operazione siffatta; pericoli, i quali sono di gran lunga maggiori ai dubbi vantaggi che, nel caso più favorevole, potrebbe trarne la difesa.

Non bisogna dimenticare che tra Adigrat e Macallè corre una distanza di 90 chilometri, percorsa da una sola strada spesso incassata, sempre aspra e difficile, attraverso terreni che impediscono un efficace spiegamento delle truppe ed un utile impiego dell'artiglieria. La colonna, lunga ed esile, che si impegnasse per essa, potrebbe, senza troppi sforzi, essere tagliata e battuta alla spicciolata da un nemico il quale fosse padrone delle alture.

Messe da banda e l'una e l'altra delle due ipotesi, una cosa sola rimane certa: cioè la mancanza di notizie.

E del silenzio unica spiegazione plausibile è per noi quella che le comunicazioni tra Adigrat e Macallè siano state interrotte dal nemico, il quale avrà occupato qualche posizione a nord del forte, che, per conseguenza, sarebbe stato interamente investito.

Ed è supposizione logica, che trova la sua ragione d'essere nella mancata operazione del 7, quando il forte " fu attaccato su tutti i fronti, eccettuato quello verso nord. „

Necessariamente all'investimento succederà un ritorno offensivo, ma dubitiamo che esso possa essere risolutivo della situazione — la quale, a nostro avviso, si prolungherà per qualche giorno.

Sulla potenzialità di resistenza del forte di Macallè, costruito con materiali a secco (ottimi contro il fuoco della fucileria, dannosi contro il tiro delle artiglierie) e guarnito di pochi cannoni di piccolo calibro, non possiamo farci illusioni; ma non sarà eccessivo, pare a noi, supporre e sperare che esso possa reggere all'urto nemico e trattenerne la marcia per sette od otto giorni, quanti basteranno affinchè tutti i rinforzi, primi arrivati in Africa, raggiungano Adigrat e diano modo al generale Baratieri di prendere arditamente quell'iniziativa offensiva, che dovrà essere il principio della fase della campagna.

Politica e Diplomazia

Parigi, 10, ore 11.38 — La principessa Matilde ha dato un gran pranzo in onore della principessa Letizia. Tra i convitati, il principe di Battemberg e il principe Borghese.

— Il conte Tornielli, ambasciatore italiano, si recò a presentare i suoi omaggi alla Duchessa vedova d'Aosta.

Parigi — Resmij-bey, secondo segretario della Ambasciata ottomana a Parigi, è nominato primo segretario della Legazione turca all'Aja.

Naby-bey, primo segretario all'Aja, è nominato secondo primo segretario a Parigi.

L'Ambasciata ottomana a Parigi conterà dunque d'ora in poi due primi segretari.

Londra — Il luogotenente conte Giovanni Lovatelli, nuovo addetto navale all'Ambasciata italiana, è stato autorizzato a visitare tutti gli arsenali governativi, purchè accompagnato da un ufficiale di marina inglese.

Berlino, 9 — L'imperatore e l'imperatrice hanno lasciato ieri sera il nuovo Palazzo di Potsdam e si sono stabiliti nei loro quartieri d'inverno nello Schloss.

I principi e la principessa sono giunti oggi.

Pietroburgo, 7 — Il governo chinese ha concesso alla squadra russa del Pacifico di svernare nella baia di Kian-Tchao, ma non è esatto che abbia concesso quel porto come stazione marittima.

Berlino, 10 — E' morta la Granduchessa Elisabetta di Oldenburgo in età di 70 anni. La granduchessa nasceva dalla casa di Sassonia Altemburgo ed era sorella della Regina di Annover.

Berlino, 18, ore 18. — Il principe e la principessa Leopoldo di Prussia faranno un lungo viaggio in Italia con un veicolo pneumatico. (?)

Il principe si è riconciliato con suo cognato l'Imperatore in occasione dei funerali del principe Alessandro.

Il dissenso, che costò al principe alcuni giorni di arresto, derivò dal non avere egli, come lo aveva pregato l'Imperatore, telefonato il vero stato della Principessa, la quale, essendo stata mezz'ora in acqua per la rottura del ghiaccio, aveva quasi perduto il polso, tantochè si temette per un momento della sua vita.

I dispacci telegrafici

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 10, ore 14,30. — Il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* riassume approvando pienamente l'articolo del *Popolo Romano* circa il monopolio delle notizie africane, fatto a pregiudizio della stampa in generale e a vantaggio soltanto di pochi favoriti. Anche per conto suo la *Gazzetta* chiede provvedimenti al riguardo per lo stesso decoro del governo.

I crocchi giornalistici torinesi commentano vivamente l'articolo del *Popolo Romano*.

Ci consta che furono presi i provvedimenti da noi invocati e siamo lieti di parteciparlo, con i nostri ringraziamenti, alla consorella torinese.

La triplice e l'Inghilterra.

Ci scrive da Vienna, 8, il nostro corrispondente:

Vienna, 8. — Un giornale di qui (*Neues Wiener Journal*) pretende di avere saputo da indiscutibile fonte diplomatica che l'atteggiamento dell'Imperatore Guglielmo, nella questione del Transvaal, avrebbe prodotto penosissima impressione nei circoli dirigenti dell'Austria-Ungheria.

" Si vengono ponendo le basi — scrive quel giornale — di una nuova amicizia russo-franco-tedesca, con punta ostile all'Inghilterra; amicizia che non è nell'interesse nè dell'Austria-Ungheria, nè dell'Italia, le quali sono direttamente lese da questa tendenza della politica tedesca. All'Italia sopratutto, che ha bisogno di mantenere il buon accordo con l'Inghilterra per i suoi molti interessi mediterranei, deve sommamente dispiacere questa evoluzione della Germania. Se ne deve, laonde, conchiudere che l'*entente* tra le potenze della triplice alleanza è seriamente minacciata. „

" La frase misteriosa del *Times* che " l'Inghilterra, per rinforzare la sua posizione, si avvicinerà, forse, a talune potenze, cui la Germania non guarda probabilmente senza apprensione „ deve essere intesa nel senso che l'Inghilterra cercherà d'intendersi con l'Austria e con l'Italia.

Ora io sono in grado di dichiarare che tutte queste affermazioni ed argomentazioni non hanno alcun fondamento nella realtà delle cose e sono puramente l'eco di commenti di origine francese o russa.

Non mi sarei punto occupato di questo articolo a sensazione, che un personaggio competente conversando famigliarmente con me, definiva un " non senso „ (*unsinn*), se non avessi avuto ragione di sospettare che l'articolo potesse all'estero essere preso sul serio.

Crisi municipale a Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 10, ore 22,30. — La seduta d'oggi, del Consiglio comunale, ebbe una specie di solennità. Fuori del palazzo municipale e dentro l'aula assisteva un pubblico numerosissimo.

Apertasi la seduta, il Sindaco annunzia che presenta le dimissioni unitamente alla Giunta.

Il consigliere Ricci (clericale) propone un ordine del giorno col quale i clericali tentano di togliere ogni carattere anti-nazionale al voto contro lo stanziamento di una spesa speciale per il XX settembre.

L'on. Villa respinge sdegnosamente questa sottile interpretazione e considera il voto come una ingiuria al sentimento patrio.

Sindaco e Giunta mantengono quindi le dimissioni.

Si rinvia la seduta a mercoledì per la nomina del nuovo Sindaco e della nuova Giunta.

Il partito liberale mantiene, compatto, la sua situazione.

All'uscita del palazzo municipale, gli studenti fecero una dimostrazione di simpatia al sindaco Rignon ed ai consiglieri liberali.

Poi fecero un falò di alcune copie del giornale l'*Italia Reale* e si recarono in seguito a fischiare sotto gli uffici dello stesso giornale.

Questa sera si adunano i consiglieri dei due partiti per cercar modo di trovare una soluzione alla situazione prodottasi.

Prevedesi però che sarà impossibile un accordo; quindi si presenta sempre più necessario lo scioglimento del Consiglio e la nomina d'un Commissario regio.

Un'interpellanza

La situazione politica dell'Italia, come del resto dal più al meno la situazione di tutte le maggiori potenze d'Europa, non è scevra di difficoltà. Ora per gli altri Stati pensano Salisbury, Hohenlohe, Lobanoff, il conte Badeni, e mettiamoci anche Bourgeois; per noi non solo pensa, ma forse anche provvede l'on. Salomone Barzilai.

Salisbury deve conciliare i diritti della Corona brittannica sul Transvaal con gli imbarazzi creati all'Inghilterra dall'avventura di Jameson, alla quale se l'Inghilterra fu estranea a Londra, non fu certo estranea al Capo con le manovre di sir Cècil Rhodes e l'iniziativa della *Compagnia della Carta*, di cui Jameson era amministratore. Più, egli si è trovato sulle spalle, di punto in bianco, il dispaccio dell'Imperatore Guglielmo al signor Krüger, vale a dire una tegola delle più massiccie che possa cadere addosso a un uomo di Stato.

Il principe di Hohenlohe, cancelliere imperiale, all'età sua quasi veneranda, è costretto ad armonizzare l'esperienza della sua vecchiaia con l'impeto giovanile del suo augusto signore e calcolare sullo sbollimento successivo, a gradi, del primo subitaneo moto imperiale, concretato nel dispaccio al Presidente Krüger.

Il principe Lobanoff per la Russia, il conte Badeni per l'Austria-Ungheria, il signor Bourgeois per la Francia s'imgegnano, poveretti, anch'essi come possono, e tentano di riacchiappare i fili della situazione, che scappano di qui, per un'alleanza che si sposta, che minacciano di là una compromissione con una potenza amica, che in tutto l'insieme delle relazioni politiche internazionali accusano oscillazioni e mutamenti, che vanno tenuti d'occhio aspettando e sapendo bene che la situazione del momento può differire da quella di domani, sicchè sarebbe da stupidi e da idioti uscire dalla vigilanza più oculata, ma insieme più delicata.

Solo Salomone nostro, il gran sapientone, visto forse che non abbiamo commesso alcun errore e non ci fu rimproverata in momento così critico la più piccola imprudenza, ha pensato di riparare alle deficienze della politica estera italiana. E come? In un modo semplicissimo. Ha mandato alla Presidenza della Camera una interpellanza, colla quale intende e vuol sapere il come ed il perchè delle oscillazioni della politica italiana in Oriente e del suo progressivo isolamento in Europa!

Nessuno in Italia s'è accorto di questa nuova barzelletta dell'on. Salomone, ma i giornali francesi l'hanno subito rilevata e la presentano all'Europa come un cannone da 100 puntato contro l'on. Crispi, come il dispaccio sparato da Guglielmo II contro il gabinetto di S. Giacomo.

I giornali francesi dovrebbero pur sapere che anche da noi c'è una scuola di ciarlataneria politica. Tutta brava gente, della quale, se non facesse rumore da sè, nessuno si accorgerebbe.

I radicali italiani, tranne poche eccezioni, sono così poveri di fatti e di idee, che debbono ricorrere a questi mezzucci per tenersi vivi nella folla. Senza contatto colle classi operose, costretti a *lavorarsi* un collegio con i mezzi più borghesi e alimentarlo con raccomandazioni per gli elettori, salendo e scendendo scale di ministeri e di pubblici uffici, strappando perfino al tiranno, di seconda mano, qualche crocetta di cavaliere, fanno poi convergere tutta la loro attività parlamentare nel cogliere a volo un pettegolezzo che gonfiano a questione di Stato, oppure profittano dei momenti in cui il paese è preoccupato dalla politica generale internazionale e da gravi interessi, per lanciare nel vuoto qualche interrogazione a effetto scenico, che spesse volte fa ridere anche i polli.

Quest'ultima di Salomone sul *progressivo isolamento dell'Italia in Europa*, appartiene, per norma dei giornali francesi, a quella categoria.

Gli italiani a Tunisi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 11,23. — La signora Juliette Lambert (madame Adam) accusa nel *Gaulois* la Residenza francese a Tunisi di proteggere gli italiani, accordando loro impieghi e influenza a danno dei francesi.

La stessa madame Adam pubblica una requisitoria vivissima contro l'Inghilterra, accusandola di essere origine di tutti i mali della Francia.

La spedizione Bottego

Notizie giunte alla Società geografica italiana, recano che la spedizione Bottego da Comia, sull'Uebi Scebeli, era giunta, senza molestie, il 31 ottobre, a Decie (acque di Saha). La spedizione intendeva procedere quindi a Lugh, ove sarebbe giunta il 10 novembre.

Molti ricchi e varii sono i materiali scientifici finora raccolti.

Tutti i membri della spedizione godevano ottima salute.

Parlamenti esteri

La legge sulle Borse al Reichstag

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 18. — Continuando la discussione del progetto sulle borse il deputato Cuyn dichiara a nome dei nazionali-liberali che essi sono contrari al progetto come è, perchè vorrebbero che nella Commissione di controllo fossero anche rappresentate l'industria e l'agricoltura. Approvano che nei casi equivoci le questioni vengano definite da un giurì d'onore.

I nazionali-liberali chiedono inoltre che siano proibiti completamente gli affari a lunga scadenza mediante cambiali, come pure vorrebbero proibita qualunque speculazione nei cereali, quando non fossero pronti per la consegna.

Il deputato del centro, Fritzen, difende con molto calore il progetto del governo.

Schoenlank, socialista, dice che la Borsa è la causa di tutti i mali, di cui la panacea sarebbe lo Stato socialista. Si sfoga contro la venalità dei resocontisti finanziari dei giornali.

I deputati progressisti dicono che accetteranno, previo maturo esame, l'autonomia delle Camere di commercio, il loro controllo sulle Borse, la responsabilità degli emittenti nelle emissioni, ma respingeranno intransigentemente il commissario governativo alla Borsa, il registro degli affari in scadenza e il controllo governativo in generale. Biasimano l'antagonismo dei feudatari verso la borghesia produttiva.

Gli antisemiti si mostrano entusiasti del progetto.

A proposito della consegna di Hammerstein dicono che occorre mostrare al Governo greco che certe compiacenze non compensano il nocumento subito dai creditori internazionali.

Il ministro del commercio, Berlepsch, risponde all'oratore socialista essere già iniziato un processo contro un privato docente, smascheratosi poi come resocontista finanziario.

— Domani si discuterà il bilancio della Cancelleria dell'Impero; poi quelli degl'interni, delle poste, degli esteri e delle colonie. Quelli della guerra e della marina saranno gli ultimi.

Il Compromesso alla Camera ungherese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Budapest, 10, ore 20,20. — Alla Camera continuò oggi la discussione della mozione Ugron.

Gli oratori del partito dell'indipendenza e dell'opposizione nazionale cercarono di dimostrare le condizioni attuali dell'Austria essere incostituzionali ed essere impossibile cooperare col gabinetto Badeni alla rinnovazione del Compromesso.

Dopo un discorso del Presidente del Consiglio, barone di Banffy, si respinge, a grande maggioranza, la mozione Ugron, colla quale s'invita il Governo ad interrompere i negoziati per il rinnovamento del Compromesso coll'Austria.

La rivoluzione al Venezuela.

(S) **Washington,** 10 — La Camera dei Rappresentanti ha rinviato alla Commissione degli affari esteri una mozione, che invita il presidente della Confederazione, Cleveland, ad esigere dall'Inghilterra che ritiri immediatamente i soldati che ha inviato di recente nella regione contestata dal Venezuela.

L'arresto di Saint-Cère

Parigi. 10, ore 19 — L'affare Lebaudy degenera in uno scandalo che coinvolge alte personalità, di alcune delle quali sarebbe imminente l'arresto. Intanto ha preso oggi una direzione curiosa, che spiegherebbe come una parte dei milioni del giovane Max andasse in fumo per fare la guerra alla rendita italiana, dietro i consigli di un accanito nemico del nostro paese, il signor Jacques Saint-Cère, che ha fatto e disfatto al *Figaro* in materia di politica estera fino a stamani, mirando sempre abitualmente contro l'Italia.

Fu dunque oggi perquisito il domicilio del sig. Saint-Cère, di cui il nome vero è Rosenthal, come la sua nazionalità è tedesca e non francese.

Egli ha rinnegato il suo paese, mettendoglisi contro, e complicando la brutta azione con lo scandalo della fuga della moglie del romanziere berlinese Paolo Lindau.

Sopra gli indizi dati dall'arrestato visconte di Civry, redattore in capo dell'*Echo de l'Armée*, anche lui diffamatore del nostro esercito, fu proceduto alla perquisizione, la quale dette per risultato la scoperta di molte lettere compromettenti che furono sequestrate. Dopo di che il Saint-Cère fu invitato a recarsi dal giudice istruttore che gli fece subire un lungo interrogatorio.

Finito questo, il giudice conferì con il procuratore della Repubblica; dopo di che fu spiccato mandato contro Saint-Cère per titolo di compromissione nel ricatto contro Max-Lebaudy e quindi il Saint-Cère fu arrestato.

L'incidente Saint-Cère è il discorso di tutta Parigi e, com'è naturale, si mettono a confronto i suoi articoli violenti contro l'Italia con l'affermazione degli amici del banchiere Balensi, i quali affermano che la dissipazione dei 17 milioni di Max Lebaudy fu prodotta in gran parte dal giuoco di borsa ostinato al ribasso della rendita italiana ordinato al Balensi dal Lebaudy, ardente nemico dell'Italia e consigliato dal Saint-Cère ad esser tale.

Ora il processo dirà se si *operava* realmente o se c'era accordo tra Balensi e Saint-Cère per dare ad intendere a Lebaudy che i suoi milioni andavano tutti nel pagamento delle differenze.

(Notiamo per incidente che la Casa Lebaudy, ossia gli altri due fratelli di Max, hanno comperato da qualche anno, ed esercitano con molta soddisfazione della popolazione, la Raffineria di zucchero, posta nell'antico Lazzeretto di Ancona, e che fece parte della fallita Corradini.)

Parigi, 10, ore 22,15 — Saint-Cère fu arrestato subito dopo la conferenza del giudice istruttore col procuratore della Repubblica.

L'imputazione di correità nel ricatto a Lebaudy risulterebbe da lettere sue trovate nella perquisizione fatta al di Cesti, confrontate con articoli del *Figaro* e della *Vie Parisienne*.

Arrestato il Saint-Cère, fu subito condotto al Deposito, e messo a confronto con i due arrestati prima di lui, il di Cesti e il Civry. Il confronto rivestì carattere di estrema violenza fra i tre imputati.

Saint-Cère firmava Vilak nella *Vie Parisienne*.

Il *Figaro* giunto ieri, col solito articolo di politica estera, del signor Saint-Cère, articolo che non manca di un periodo contro l'Italia, contiene delle rivelazioni sull'affare Lebaudy, intitolate *Cesti, Balensi e C.* Queste rivelazioni, accennando all'illusione che si farebbe il di Cesti della sua prossima liberazione, chiudono testualmente così:

" Il sig. di Cesti è troppo ottimista. Noi sappiamo da buona fonte che non si tratta punto, almeno per il momento, di aprirgli le porte della prigione. Piuttosto si occupano d'inviargli dei compagni. „

Proprio così!

Questione d'Oriente

Per i danneggiati in Asia.

(S) **Costantinopoli,** 10. — E' stato emanato un *Iradè*, il quale ordina la costituzione di una Commissione, sotto la presidenza dello stesso Sultano, allo scopo di raccogliere offerte a favore dei danneggiati dagli ultimi avvenimenti nelle Provincie asiatiche dell'Impero.

Il ricavato della sottoscrizione andrà a beneficio dei Musulmani e dei Cristiani.

Richiamo della squadra inglese.

(S) **Salonicco,** 10. — La Squadra inglese, che era qui ancorata, è stata richiamata a Malta; quattro navi soltanto rimarrebbero nelle acque ottomane.

La questione del Transvaal

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

A Londra.

Londra, 10 — I giornali rilevano l'intonazione più calma della stampa tedesca nell'affare del Transvaal.

Londra, 10 — Il segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, smentisce che l'Inghilterra tratti l'acquisto della baja di Delagoa.

Londra, 10, ore 18.25. — Persiste l'esaltazione contro la Germania nei quartieri popolari. Però la stampa è calma.

Quella che continua è la divulgazione degli armamenti formidabili, divulgazione fatta per impressionare l'estero.

Come sintomo curioso e anche interessante è constatata la grande cordialità di relazioni tra lord Salisbury e l'ambasciatore francese, conte di Courcel.

A Berlino.

Berlino, 10, ore 18,55. — La *Gazzetta di Colonia* dice che sebbene sia convinzione generale che la crisi per la questione del Transvaal sia sfumata, come quella per il Venezuela, tuttavia sta in fatto che alcune Ditte inglesi hanno revocato varie ordinazioni importanti di lavori che avevano affidati a ditte tedesche e ciò in causa della corrente anglofoba che si è manifestata in Germania.

A Parigi.

Parigi, 10, ore 11.44 — Secondo il *New York Herald*, produsse ottima impressione la lettera della regina Vittoria a Krüger, con la quale lo ringrazia per aver consegnato Jameson e i suoi compagni alle autorità inglesi.

Parigi, 10, ore 11.40 — Il *Soleil* chiede di considerare la questione dell'urto franco-tedesco solo dal punto francese; e il punto francese è che la Germania rinunzi all'Alsazia; dopo di che sarà possibile intendersi con l'imperatore Guglielmo.

Al Transvaal.

Pretoria, 10 — Fu pubblicato dal governo un Manifesto che intima la consegna delle armi prima di stasera. Coloro che non ottempereranno a tale ingiunzione saranno puniti.

Le domande di Krüger.

Berlino, 10, ore 11,3 — La *National Zeitung* ha da Pretoria che, quando l'Inghilterra si ostinasse a rifiutarla, il Transvaal si appellerebbe immancabilmente all'Europa perchè sia riconosciuta la sua indipendenza.

Jameson non ancora liberato.

(S) **Londra,** 10. — Il Governatore della Colonia del Capo, Robinson, telegrafa che il presidente Krüger, in risposta al telegramma della Regina Vittoria, dichiarò che aveva intenzione di consegnare il dott. Jameson e gli altri prigionieri alle autorità inglesi, onde siano giudicati dal Governo inglese.

Il presidente Krüger farà conoscere la decisione definitiva tosto che l'ordine e la tranquillità saranno ristabiliti a Johannesburg.

Il presidente Krüger ha ringraziato la Regina Vittoria ed ha proclamato l'amnistia per tutti coloro che deporranno le armi a Johannesburg prima di sera.

(S) **Londra,** 10. — Si ha da Pretoria in data 8 corrente:

" In seguito al ritardo del Comitato per le riforme del Rand nell'adempiere la promessa di disarmare i suoi uomini, l'agente inglese, Devet, è ripartito per Johannesburg onde assistere alle sedute della Commissione.

" Circa 10,000 boeri sono sotto le armi e non ritorneranno ai loro focolari finchè la questione del Transvaal non sarà definitivamente sistemata. „

Nella baia di Delagoa.

(S) **Lorenco Marques,** 10. — La nave da guerra tedesca *Condor* è giunta oggi.

Contro i tedeschi.

Berlino, 10, ore 22.13. — Telegrafano da Londra alla *Gazzetta di Voss* che i mercanti e i banchieri congedano i commessi di nazionalità tedesca.

Una grande ditta inglese ha rotto ogni relazione con una ditta commerciale berlinese di eguale importanza.

Sembra che altre seguiranno l'esempio.

Gli arresti di Johannesburg.

(S) **Johannesburg,** 10. — Ventidue membri del Comitato per le riforme sono stati arrestati la scorsa notte sotto l'imputazione di alto tradimento e condotti a Pretoria.

Fra le persone arrestate si trovano il colonnello Rhodes, fratello di sir Cecil Rhodes, e Drummond-Dumbar.

(Vedi informazioni estere nelle Ultime).

IN RUSSIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Pietroburgo, 11 — Ecco il programma delle feste ufficiali che avranno luogo qui durante il mese di gennaio, che comincierà lunedì prossimo.

Il 14 nel pomeriggio, l'imperatrice riceverà le signore della nobiltà, del Corpo diplomatico estero, dei ministri e dei generali.

Il 15, *raout* all'Ambasciata di Francia coll'intervento dei membri della famiglia imperiale.

Il 16, primo ricevimento ufficiale e diplomatico dell'Ambasciatore di Germania con intervento dei granduchi e delle granduchesse.

Il 20, ballo al palazzo d'Inverno; 800 invitati.

Il 24, ballo-concerto al palazzo d'Inverno per 800 invitati, fra i quali tutti i membri del Corpo diplomatico estero.

Finalmente il 31, al medesimo palazzo, secondo ballo-concerto.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gaz. Uff.** del 10 contiene:

Regi decreti che riguardano concentramento in Congregazione di carità e trasformazione in Cassa di prestanze agrarie di Monti Frumentari, costituzione di Ente morale, facoltà a Consorzio irriguo di riscuotere il contributo dei soci, applicazione di tassa di famiglia - Regio decreto che approva la modificazione all'art. 14 del Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia l'Ancona.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 7 corrente in Ottàna, provincia di Sassari, e in Campolattaro, provincia di Benevento, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Magistratura. — Le funzioni di ragioniere nel ministero di grazia e giustizia sono attribuite dal 1. gennaio 1896 al cav. Filippo Palomba, capo sezione di ragioneria.

— *Giudici.* — Gessa-Diana Ferdinando, giudice a Lanusei, tramutato ad Oristano — D'Ambrosio Catello, id. è confermato nell'aspettativa per altri sei mesi dal 1. gennaio 1896 — Pellegrini Benedetto, id. a Sciacca, è collocato in aspettativa — Cacciapuoti Francesco, id. a Cassino, è tramutato a Santamaria — Manna Michele, id. a Cosenza, è tramutato a Cassino — Mazara Francesco, id. a Santamaria, è collocato a riposo.

— *Pretori.* — Fiaccavento, pretore a Mazzarino, è tramutato a Palazzuolo Acreide — Gramignola, id. a Pizzighettone id. a Orzinuovi — Martinelli id. a Orzinovi id. a Pizzighettone — Ferrara id. ad Alatri id. a Piperno — Buzzaccarini id. ad Aiello, è confermato nell'aspettativa per un mese dal 1. gennaio 1896 — Mura, id. a Villacidro, è confermato nell'aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 16 gennaio — Dacci, id. a Naso in aspettativa, è richiamato e destinato a Montalcino — D'Ambrosio, destinato vice pretore del 5. mandamento a Napoli, è tramutato a S. Arcangelo — D'Alonzo, nominato vice pretore a Mesagne.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cornegliano d'Alba, 9. — Nei boschi di Casanova un servo di campagna, rincasando con 80 lire, fu aggredito e derubato.

Gli assassini gli tagliarono colle forbici barbaramente la lingua. Il poveretto morì poche ore dopo fra atroci dolori. Sono incolpati del misfatto tre venditori ambulanti.

Genova, 9. — L'economo di questo Seminario arcivescovile, don P. Parodi, è fuggito lasciando un vuoto di cassa di 300,000 lire.

Ravenna, 9. — E' morto a Bagnacavallo, quasi ottantenne, il cav. Agostino Capra uno dei più ardenti patrioti e cospiratori di Romagna. Fu compagno ed amico di Luigi Carlo Farini, Beltrami e Pasi e con essi esulò in Francia e in Piemonte. Per molti anni fu sindaco del Comune che amministrò esemplarmente e al cui benessere dedicò cure paterne.

Mantova, 9. — Stasera al Caffè della Posta colto da improvviso malore cadeva a terra, morendo poco dopo, il dott. Giulio Tambelli di Revere, superstite dei mille. Si sospetta che si sia avvelenato per dissesti finanziari. Indosso gli furono trovate tre lettere, una diretta alla moglie e le altre al deputato Gioppi e all'avv. Fano.

Padova, 9. — Il Consiglio comunale ha affidato l'esecuzione del monumento a Mazzini allo scultore padovano Giovanni Rizzo per la somma di L. 40,000.

Livorno, 9 — L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele fu commemorato dalla nostra città con molto sentimento. Il Sindaco, la "Monarchica„ tutti i presidenti delle Opere pie e molti sodalizi hanno inviato telegrammi alla Casa reale e la "Monarchica„ ha deposta una bella corona sul monumento al Re Galantuomo.

Catania, 9. — *(Grassi)*. La Giunta provinciale amministrativa ha revocato la deliberazione precedentemente presa dal R. Commissario circa la istituzione di una scuola professionale femminile.

— Ieri si sviluppò un incendio nello stabilimento di zolfi dei signori Marano. L'opera pronta dei pompieri limitò il danno a 2000 lire.

Avezzano, 10. — Presenti le autorità e molti invitati, fu inaugurato ieri il nuovo anno giuridico. Il procuratore del Re sig. Rufini-Firmani Giacomo lesse un'accurata relazione sull'amministrazione della giustizia in questo Circondario durante il 1895. Il numero delle udienze tenute fu di 859, delle quali 487 penali e 372 civili.

— Le forti gelate che si succedono danneggiano gravemente i seminati.

Genova, 10. — E' morto a Varazze il senatore **Agostino Farina**.

Era nato a Buddusò in provincia di Sassari, ed onorò la magistratura col senno, colla dottrina, con una vita esemplare tutta spesa nell'interesse della giustizia e della prosperità della patria.

Salito fino al grado di procuratore gen. di Corte d'appello, da vari anni era stato collocato a riposo.

Venne assunto alla dignità di senatore del Regno con R. decreto del 26 novembre 1884 e frequentò le sedute con sufficente assiduità.

E' morto a Varazze Ligure, che aveva scelto da molti anni a sua abituale dimora.

Nel golfo di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 10, ore 16,45. — Il tempo è pessimo; le montagne intorno a Napoli sono ricoperte di neve. La burrasca è tale che ha obbligato i piroscafi postali già partiti a rientrare nel porto, e ritarda l'arrivo di quelli oggi aspettati.

Nel golfo si sono perdute due tartane e un vapore greco, l'*Adriano*. Sbandatosi presso Ischia, dopo cinque ore di pericolo, gettò le ancore. Credesi perduta una parte dell'equipaggio.

Il piroscafo *Colombo*, con 900 emigranti a bordo, aspetta da molte ore di uscire dal porto.

Un dispaccio particolare annunzia all'ultim'ora che il *yacht Sourprise* con a bordo il principe Enrico di Prussia, colto dalla tempesta, si è rifugiato a Forio d'Ischia.

Napoli, 10, ore 14,55. — Il *Gotta do*, dopo molte ore in cui fu sbattuto dalle onde, è riuscito or ora ad entrare in porto. Esso aspetta qui di servire a nuovi imbarchi per l'Africa.

La *Stefani* ha comunicato nella notte:

Napoli, 10. — A Forio d'Ischia due bastimenti ed un yacht si sono affondati. Un piroscafo greco è pure affondato. Metà del suo equipaggio è scomparso. Fu spedito il *Gottardo* per il salvataggio.

La torpediniera perduta

(S) **Luino**, 10 — Si conferma la perdita della torpediniera n. 19.

Vi erano a bordo 8 uomini di equipaggio e 4 guardie doganali.

Scienze e Lettere

Note archeologiche.

I delegati del British Museum incaricati dal governo inglese di compiere degli scavi nell'isola di Cipro, e più specialmente nella contrada di Curio, hanno dato eccellenti risultati della loro missione.

La scoperta principale fu quella di una necropoli del periodo miceniano. Si sono anche trovate delle tombe rimontanti al periodo antifenicio, due vasi di dimensioni rimarchevoli e di cui fino ad ora non se ne possedevano che quattro esemplari. Questi vasi sono ornati di pitture in nero.

In un'altra tomba si è scoperto uno scarabeo coperto di geroglifici egiziani. Gli scienziati inglesi vi hanno letto il nome di Khonsu, divinità introdotta in Egitto nel settimo secolo.

Nelle vicinanze della necropoli si elevava un tempio probabilmente consacrato a Demetrio, con una iscrizione greca curiosissima, perchè composta prima in lettere greche, poi trascritta in lettere cipriotte.

Nel corso di quest'anno i commissari del British Museum hanno deciso di scavare un'altra parte dell'isola, ove si spera trovare ancora dei documenti sulla storia primitiva dell'isola di Cipro.

La riforma del calendario

Il sig. De Parville si meraviglia che fra le tante cose che si pensa di riformare, non si sia ancora pensato ad una riforma del calendario.

Il nostro calendario infatti comincia ad essere antiquato. Non è più stato ritoccato dal 1582. E si che non è punto comodo tale quale oggi è. Ma si è abituati a vederlo così e ci si contenta. Eppure quante anomalie! Dei mesi di 30 giorni, di 31, di 28, di 29; dei primi d'anno che cominciano senz'ordine, talora di giovedì, tal'altra di venerdì, con mutabilità capricciosa.

E la cronologia dei santi? Essa muta ogni anno; anzi non vi sono due calendari che la diano identica. Uno per esempio al 19 gennaio segna San Germano, un altro San Sulpizio e così per tutti gli altri.

Siccome esiste per ciascun giorno dell'anno una mezza dozzina di santi inscritti nel martirologio, avviene che ogni compilatore di almanacchi presceglie quelli che gli sono più simpatici e ne nasce una confusione nella quale i fedeli non si raccapezzano più.

I difetti dei nostri calendari sono di varie specie. Pigliamo quelli che riguardano la vita quotidiana. Una quarantesima un anno cade in lunedì, un altro in mercoledì. Gli anni cominciano con giorni diversi.

Nello stesso anno, i mesi cominciano essi pure, senz'ordine, con un giorno qualunque della settimana. Non vi è nemmeno simmetria nella disposizione dei mesi di 30 e 31 giorni; i quali talora si alternano esattamente e talaltra invece due mesi di 31 si susseguono. Febbraio costituisce un'anomalia; ha 28 giorni soltanto e può averne 29. Finalmente dal punto di vista degli affari, accade spesso, cosa molto incomoda, che il 1° e il 15 del mese cadono in domenica.

Siamo avvezzi a questi inconvenienti e non ne facciamo caso, ma ciò non toglie che non si possa escogitare una combinazione migliore.

Nove anni fa la Società astronomica di Francia aprì un concorso per la riforma del calendario.

Tra i progetti presentati fu premiato quello di G. Armelin che parve il meglio studiato e combinato. Ecco in succinto di che si tratta.

Armelin divide l'anno in 4 stagioni uguali, ossia 4 trimestri di 91 giorni, e poichè il 91 è divisibile per 7, ne risulta che ciascun trimestre contiene esattamente 13 settimane.

Per conseguenza, ogni trimestre può cominciare col medesimo giorno, per esempio, in lunedì.

Inoltre con questo sistema i mesi a 30 giorni e quelli a 31 si alternano in periodi uguali.

Così il primo mese del trimestre cominciante per lunedì sarà di 31 giorni; il secondo mese che comincierà sempre per giovedì, sarà di 30; il terzo mese, che comincerà per sabato, sarà pure di 30.

In tal modo tutti gli anni e tutti i trimestri si assomiglieranno, e saranno ricalcati gli uni sugli altri. Tre giorni soltanto, lunedì, giovedì e sabato possono cominciare i mesi con ordine regolare e costante. Il 1 e il 15 del mese non coincideranno mai in domenica. Le stesse date si ripetono ogni anno nei medesimi giorni della settimana. E' soppresso il mese anormale di 28 giorni.

Senonchè 4 trimestri di 91 giorni fanno 364 giorni, ora l'anno ha 365 giorni, dunque l'Armelin ci ruba un giorno. No, egli lo mette semplicemente fuori di classe e fa di questo giorno complementare il *primo d'anno*, un giorno a parte che sta da sè.

Ma ogni 4 anni ricorre l'anno bisestile; in questo caso bisognerà aggiungere un altro giorno complementare non classificato che sarebbe il 2 gennaio. Fatte queste eccezioni tutto il resto torna regolarmente a suo posto.

Del resto il calendario è stata sempre una grossa preoccupazione di tutti i tempi. Il calendario di Cesare aveva finito per produrre verso il 14° secolo un ritardo di 6 giorni fra il passaggio reale del sole all'equinozio e l'equinozio dell'almanacco.

Il breve di Gregorio XIII rimise le cose a posto decidendo che il 4 ottobre 1582 sarebbe contato per il 15 ottobre e che gli anni secolari 1700, 1800 e 1900 cesserebbero di essere bisestili. Così fu fatto e d'allora in poi si cammina sulla traccia del calendario gregoriano.

Ecco perchè il 1896 è bisestile e il 1900 non lo sarà. Quest'anno è l'ultimo bisestile del secolo, non ve ne saranno più fino al 1904.

L'intervallo fra i due anni bisestili sarà questa volta di 8 anni.

Tutte le nazioni cattoliche hanno adottato la riforma gregoriana. Ma il calendario Giuliano è ancora in uso in Russia, nell'Europa orientale e in Grecia. Pei russi e pei greci l'ultimo anno del secolo 1800 sarà dunque bisestile. Febbraio del 1900 sarà di 29 giorni, e così la differenza fra i due calendari, che oggi è di 12 giorni, si eleverà a 13 fino al 2100, nel quale anno passerà a 14 il 29 febbraio del 2100 degli orientali.

Non sarebbe male che presto o tardi ci mettessimo tutti d'accordo, almeno nella misura del tempo se non possiamo nel resto.

Economia e statistica

Le emissioni nel 1895.

Pubblichiamo un riassunto delle emissioni di titoli cui prese parte il mercato inglese nell'anno 1895, raggruppate per categoria a seconda cioè dello scopo cui era diretta l'operazione finanziaria.

Prestiti esteri	L.	490,800,000
„ coloniali	„	227,037,500
Municipi inglesi	„	176,390,000
„ esteri	„	19,200,000
Ferrovie inglesi	„	168,500,000
„ estere	„	259,000,000
Banche	„	37,250,000
Miniere-Sud-Africane	„	120,200,000
„ West-Australiane	„	169,800,000
„ altre	„	80,107,500
Possessi colon. ed esplorazioni	„	163,892,500
Birrerie e distillerie	„	141,132,500
Comp. per acquisto di privative	„	69,982,500
Comp. commerciali	„	35,690,600
Teatri	„	29,292,500
Comp. d'acque e illuminazione	„	33,850,000
Varie	„	293,355,000
Totale	L.	2,515,480,600

Sono adunque 2395 milioni richiesti al credito pubblico. Se togliamo da questa cifra i prestiti per conversione di debiti esistenti e quelli per municipi, sono circa due miliardi lanciati in nuove intraprese industriali e commerciali.

E' rimarchevole che alle miniere dell'Africa-australe ed in altri punti sono affluiti, soltanto nel 1895, 400 milioni.

Ed ora ecco un confronto delle emissioni del 1895 cogli anni precedenti:

1892	L. 2,028,425,000
1893	„ 1,228,525,000
1894	„ 2,295,875,000
1895	„ 2,515,480,600

Commercio dell'Austria-Ungheria.

Siccome intendiamo riattivare col nuovo anno, ampliandole, tutte le rubriche che si riferiscono al movimento commerciale dei vari Stati, così, senza attendere i risultati complessivi dell'intiera annata, diamo gli scambi dell'Austria-Ungheria dal 1 gennaio a tutto novembre.

I risultati anche nel vicino Impero, come da noi, non sono i più lusinghieri.

		1894	1895
		milioni	
Importazione	fior.	635.9	670.6
Esportazione	fior.	728.6	682.4
Esportazione in più	fior.	92.7	11.8

All'importazione figurano in aumento i coloniali per 3.6, i carboni per 8.6, il cotone per 1.6, le sete per 2.3. La prima cifra rappresenta milioni di fiorini, la seconda centinaia di migliaia.

Le maggiori diminuzioni nell'esportazione si riferiscono alle seguenti merci: zucchero per 11.1, cereali per 12.8, bestiame per 35.5. E' forte la diminuzione nel bestiame ed anche nello zucchero, se si riflette al rilasso dei prezzi in confronto all'anno scorso.

ARMI ED ARMATI

Questioni del giorno.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 11,43. — Abbondano le pubblicazioni militari di attualità.

Da uno stato confrontativo delle forze inglesi e tedesche, nell'ipotesi di un conflitto, risulta che l'Inghilterra ha 54 corazzate e 132 incrociatori; la Germania 23 corazzate e 32 incrociatori.

Fu pubblicato uno studio di un ufficiale inglese, il quale dimostra che le coste francesi della Manica sono indifendibili contro un attacco di squadre riunite.

Teatri ed Arte

Lirica — A Nantes, dove si dava per la prima volta, ha ottenuto grande successo la *Proserpine* del maestro Saint-Saëns.

Applaudito specialmente il secondo atto.

Concerti — Al concerto dell'Opéra a Parigi la signora Rosa Caron, sofferente, fu sostituita dalla signorina Ganne.

Il programma, come quello della domenica precedente, comprendeva composizioni scelte, dei maestri Gabriel Pierné, Fernand Le Borne e Marty.

Drammatica — *Ninetta*, di Sabatino Lopez, non è piaciuta al Manzoni di Milano, rappresentata dalla Compagnia Paladini.

Gli applausi pochi e rari furono spesso contrastati. Tuttavia il lavoro si replica.

— La *tournée* di Eleonora Duse in Scandinavia procede trionfalmente. Gli introiti serali sono stati di 8000 corone (11,500 lire) in media.

Il Re di Svezia e Norvegia fece venire a Palazzo la signora Eleonora Duse e le regalò il proprio ritratto con autografo e la decorazione *Litteris et Artibus*. E' probabile che la Duse vada a dare alcune recite a Parigi in maggio.

Un giornale inglese racconta che il Re, che è anche un distinto musicista cantò alla signora Duse una vecchia ballata e poi le rivolse la parola in italiano nei termini seguenti: "Bene signora, voi avete viaggiato tutto il mondo ed io non mi muovo mai dal mio paese. Spero che la buona fortuna possa portarvi fra noi ancora una volta. Se io non sarò qui sarò in qualche punto del paese e spero che verrete a trovarmi: la mia casa sarà sempre pronta a ricevervi. „

Arte. — Il noto amatore Leroux ha lasciato al Museo del Louvre una parte della sua collezione. Il legato comprende una serie importante di piatti e di bacini ispano-moreschi, di cui due sono fra i più belli che si conoscano: delle maioliche italiane del quindicesimo secolo, molto più rare e più interessanti di quelle del sedicesimo, di cui il Louvre non aveva finora che dei rari esemplari: finalmente una grande tappezzeria fiamminga pure del quindicesimo secolo e che riproduce il Van der Weyden di Monaco "San Luca che fa il ritratto della Vergine. „

Al signor Leroux erano state offerte 80,000 lire per questa tappezzeria.

Varie. — La signora Maria Ottmann, che ha debuttato testè in "Waldmeister„ di Strauss ha dichiarato alla direttrice del "Theateran der Wien„ signora Schoenerer, che, per ragioni di moralità, le è impossibile di continuare, avendo suo marito trovato sconveniente che essa mostri le gambe al pubblico, come richiede la parte affidatale.

Wircow decorato da Faure.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 22,30. — Il Presidente Faure ha decorato Wircow della commenda della Legion d'onore.

SPORT

Caccia alla volpe.

Roma, 10 gennaio 1896.

Il vento fortissimo, incessante, il cielo coperto e minaccioso spaventavano i nostri appassionati *sportsmen*, che preferirono il buon letto al convegno di oggi a *Corso*, che fu molto meschino — forse il più meschino della stagione.

E questo terreno, tanto rinomato negli annali del *turf* romano, così ricco di varietà e di ostacoli e che tanto si presta al buon giuoco di campagna, non fu oggi calcato che da pochi cavalieri — sette od otto all'incirca — e da una sola, bionda, bellissima, intrepida amazzone, la contessina Valery de Wagner.

L'assenza completa degli ufficiali concorse maggiormente a rendere alquanto monotoni i galoppi, che si succedettero tuttavia con frequenza e con qualche interesse.

Speriamo che all'appuntamento di lunedì 13, alle *Tre Fontane*, fuori porta S. Paolo, sorrida un bel sole ad attrattiva d'un concorso maggiore anche di spettatrici gentili, che questa volta hanno disertato.

Gino.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione.

La rabbia delle donne.

Presidente Cicori.

A S. Polo dei Cavalieri, in quel di Tivoli, nell'agosto scorso, Salvatori Anna fu Domenico di anni 44 e la sorella Luisa vennero a questione con Mozzetta Maddalena alla quale avevano picchiato un figlio.

Venute alle mani le donne rabbiose non si contentarono solo di prendersi per i capelli, come del sesso muliebre è costume, ma con bastoni produssero alla Mozzetta delle lesioni dichiarate guaribili in giorni 6: di più la Anna lanciò all'avversaria un sasso che produsse una lesione guaribile in giorni 6.

Per questi fatti il tribunale condanna la Anna a 6 mesi e mezzo di reclusione e l'altra a 42 lire di multa. Difensore delle donne l'avv. Fioroni. P. M. l'avv. Tanganelli.

Un sordomuto e due scrocconi.

Dalla medesima sezione venivano condannati Cesarecci Domenico, romano, Tiberi Oreste e Loreti Teresa a 10 giorni di reclusione e 35 lire di multa il primo per percosse in persona del conduttore del tram Gorelli Giovanni e gli altri due per scrocco.

Il Cesarecci è sordomuto.

VIII Sezione.

Un agente coraggioso.

Presidente giud. Carducci.

Ricorderanno i lettori come l'ultimo del novembre scorso la guardia scelta Fusco, dietro abile appostamento sorprese i due barcaiuoli Basili Odoardo, palermitano e Leandri Sante, romano, mentre stavano rubando delle tavole di lieve valore.

Il Basili è stato condannato a 35 giorni di reclusione e l'altro a 30 giorni della stessa pena.

Dif. gli avv. Saetta e Bartolucci.

Fallimenti a Roma.

Crostarosa Giovanni, negoziante in legname in Roma, via di Monserrato 102 con sent. 3 genn. 1896. Giudice delegato: Mosca avv. Tommaso, curatore provvisorio Piperno rag. Raffaele. Riunione dei creditori 22 corrente.

Terracina Prospero, negoziante in generi di moda in Roma, via di Campo Marzio n. 74. Con sent. 8 gennaio. Giud. del. Fraccacreta avv. Michele, Cur. provv. Rufini rag. Giovanni. Riun. dei cred. 27 corrente.

Segre Beniamino, mercante sarto in Roma, Corso 136 137. Con sent. 8 genn. Giud. del. Palmieri avv. Giovanni. Cur. provv. Levi avv. Enrico. Riunione dei cred. 27 corrente.

Di Marco Giuseppe, mercante sarto in Roma, via Fontanella di Borghese 47, con sent. 8 genn. Giudice del. Mosca avv. Tommaso. Cur. provv. Ropollo rag. Giovanni. Riun. dei cred. 27 corrente.

Ufficio del Pubblico Ministero.

Corte di Appello.

Procuratore generale: Bussola Carlo, Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Sostituti Procuratori generali: Bonafini uff. Giulio Cesare Locci-Selis comm. Diego, Mancini uff. Gaetano, Tofano cav. Eugenio, Martinotti cav. uff. Massimo, Savastano cav. Pier Giovanni, De Lollis cavalier Scipione, Carelli uff. Luigi, sost. proc. del Re applicato.

Segretario nella Procura generale: Arena Antonio.

Tribunale di Milano

Una truffa di 30.000 lire

Milano, 9 — Ieri la IV sezione del nostro tribunale condannò tal Gallo Michele, torinese, noto truffatore internazionale, a 4 anni e mezzo di reclusione per una truffa di 30,000 lire, consumata in danno del sacerdote Luigi Raimondi.

Il Gallo è stato condannato, ma le 30,000 lire non sono state più ricuperate!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 11 Gennaio 1896 — S. Igino papa.

Leva il sole alle ore 7,39 m. - Tramonta alle 4,57 s.
Leva la luna alle ore 4,47 m. - Tramonta alle 1,26 s.
Quarantore. - Chiesa di S. Francesca Romana dal giorno 11 al 13.

BOLLETTINO METEORICO

10 gennaio 1896.

Europa pressione elevatissima intorno Isole Brittaniche depressione sempre viva basso Tirreno, Irlanda Nord 787; Parigi, Praga 780; Zurigo 776; Palermo 751.

Italia 24 ore: barometro salito intorno sette mill. alta Italia disceso quattro a cinque Sicilia; venti forti fortissimi primo quadrante Nord Centro, libeccio Sicilia; mare agitato grosso.

Stamane cielo sereno Nordovest e Lombardia, nuvoloso, coperto piovoso nevoso altrove; ancora venti forti fortissimi primo quadrante media Italia e alto Adriatico, libeccio forte Palermo.

Barometro 768 Nord, 760 Portoferraio, Aquila, Lesina, 753 Roma, 751 Palermo.

Mare agitato, molto agitato.

Probabilità: venti settentrionali, molto forti Sud, forti altrove; cielo vario Nord, ancora pioggie e nevicate; mare grosso coste meridionali.

Rebus-Monoverbo

Z
E

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-TE-STARE.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 GENNAIO.

Fresa Pietro, impiegato, con Mentasti Ester

MATRIMONI dell'8 GENNAIO.

De Santis Angelo, tipografo, con Gentili Maria
Bevitori Domenico, pompiere, con Pierini Egidia
Silvetti Pellegrino, conduttore d'omnibus, con Di Pasquale Lucia
Lauzoni Pio, cameriere, con Agostinelli Rosa
Fraticelli Giustino, commesso, con Vinci Enrica
Persiani Giuseppe, stuccatore, con Gatti Angela
Pacca Enrico, ufficiale R. E., con Diena Erminia
De Dominicis Vincenzo, uff. R. E., con Ponchain Beatrice
Fiacchini Giovanni, cocchiere, con Lollobrigida Lucia
Regini Camillo, verniciatore, con Rossi Emilia
Conti Aurelio, fuochista, con Silani Italia
Cavalletti march. Giuseppe, possid., con Lepri march. Maria
Tofani Francesco, impiegato, con Conti Marta.

Nati e morti denunziati il giorno 8 gennaio.
Nati 32 compresi 3 nati morti
Morti 23 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Tongiorgi Luigi fu Giuseppe, Roma, 63, coniug.
Ricci Filomena di Giuseppe, Spoleto, 25, nubile
Mariani Angelo fu Nicola, Roma, 66, coniug.
Masnata Teresa fu Gio. Batta, Genova, 79, ved.
Salvucci Donato di Pasquale, S. Donato, 29, coniug.
Capuani M. Teresa fu Gaspare, Roma, 78, ved.
Eustacchi Luisa fu Vincenzo, id., 65, coniug.
Passerini Maria di Alessandro, id., 31, id.
Bocchetti Gaudenzia fu Michele, Oriolo, 38, coniug.
Rossi Antonio fu Gregorio, Tivoli, 44, celibe
Barberini Annunziata fu Pasquale, Roma, 56, nubile
Concelli Teresa fu Ubaldo, Città di Castello, 83, coniug.
Giusti Domenica di Antonio, Tagliacozzo, 10
Natalizia Teresa fu Antonio, Valmontone, 22, coniug.
Genisi Alfredo fu Enrico, Sezze, 21, celibe
Beatrisotti Antonio fu Giulio, Parma, 62, id.

La famiglia **Arnaldi**, profondamente commossa, ringrazia gli amici e i conoscenti, che all'adorata estinta vollero, riverenti, tributare l'estremo affettuoso saluto.

Di Mario Sofia ringrazia, commossa, tutti coloro che vollero intervenire ai funebri del compianto marito **Cerato Sebastiano**.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Cavarzere. 31 gennaio. Appalto lavori manutenzione dal 1896 al 1900 delle strade del Comune. 1. lotto L. 66,352. 2. lotto L. 41,207.

Direzione generale opere idrauliche. 14 febbraio. Sistemazione 2.a tratta argine sinistro Po a Terdobbio difesa del Gerone m. 5,240,72. Presunte L. 159,750.

Telegrafi (Comp. di Firenze). 27 gennaio. Fornitura di 11500 pali. Presunte L. 101,501.

Concorsi. Alla cattedra di professore ordinario di zoologia ecc. nell'Università di Catania. Domande e titoli al Min. di P. I. fino al 15 maggio.

- All'insegnamento di anatomia, fisiologia e igiene nella Scuola Normale annessa al R. Istituto pei sordo-muti in Milano. Domande e documenti fino al 15 gennaio.

- Alla cattedra di diritto nell'Università di Catania. Domande al Min. di P. I. fino al 15 maggio.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il ponte più alto del mondo.

Secondo il *Scientific american* il ponte più alto del mondo è quello sul fiume Loe sulla linea di Antofagasta in Bolivia.

Esso si trova nelle Ande, ha una altitudine di più di 3000 metri, e lascia, fra il livello delle acque del fiume e la linea superiore delle rotaie, uno spazio di 194 metri.

La sua lunghezza totale è di 250 metri e la travatura principale misura metri 24.50. La sezione della via è di metri 1.30 e i treni circolano sul ponte con una velocità di 48 chilometri all'ora.

Bisogna aggiungere che questo ponte presenta soprattutto l'aspetto di un'enorme impalcatura in metallo e che dal punto di vista estetico è assai brutto.

Le curiosità del calendario.

Un giornale francese ha trovato che nessun secolo può cominciare di mercoledì, di venerdì e di domenica.

Il mese di ottobre comincia sempre lo stesso giorno della settimana del mese di gennaio, aprile lo stesso giorno di luglio e dicembre lo stesso giorno di settembre. Febbraio, marzo e novembre cominciano lo stesso giorno della settimana. Maggio, giugno e agosto cominciano invece a giorni differenti l'uno dall'altro.

Queste regole non si applicano agli anni bisestili.

L'anno ordinario comincia e termina sempre collo stesso giorno.

Finalmente, per terminare questa rapida rivista delle singolarità dell'almanacco, lo stesso calendario può servire ogni ventotto anni.

L'isola di Robinson Crusoè.

Il *Courrier de Genève* ci informa che il posto di Robinson Crusoè, nell'isola di Juan Fernandez, è ora occupato da uno svizzero, il signor Rodt, che nel 1872 prese in affitto l'isola dal governo chileno per formarvi una colonia agricola che è attualmente in piena attività.

Il signor Rodt ha oggi sessant'anni. Nel 1870-71 si arruolò nel battaglione degli "Amici della Francia„ e combattè a Champigny.

Egli è attualmente quasi sovrano nell'isola di Robinson, dove, sotto la riserva della sovranità del Chili, che non è mai stata invocata finora, egli esercita le funzioni legislative, amministrative e giudiziarie.

Dalla Provincia romana

Da Frosinone ci telegrafano che si è costituito il Fratarcangeli Domenico che uccise a Bauco il Fevoli nelle circostanze narrate ieri.

Egli dopo il delitto prese la campagna verso Monte S. Giovanni e poi si è recato a Frosinone. Qui si è abboccato con un noto avvocato, il quale le l'ha fatto costituire.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 6,4 — minimo: 3.9.

Quirinale. — Al pranzo diplomatico già annunziato pel 14 corrente saranno invitati i capi di missione con le loro signore, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera e il sottosegretario di Stato agli esteri, on. Adamoli.

— Nella mattina del 15 solenni funerali al Sudario, coll'intervento delle LL. MM., in suffragio di Vittorio Emanuele II.

— Il funerale ufficiale al Pantheon, eseguito a cura dello Stato, è fissato pel 17 corrente.

Vaticano. — Il Papa ricevette ieri monsignor Bomungarten, Grabinski e Aversa, suoi camerieri segreti partecipanti, reduci dalla loro missione di ablegati apostolici presso gli arcivescovi di Leopoli e di Bourges e presso il vescovo di Urgel, in occasione alla loro elevazione alla porpora.

Arrivi e partenze. — Proveniente da Napoli è giunto in Roma il ministro di grazia e giustizia, on. Calenda de' Tavani.

Per la Galleria d'arte moderna. — Fino dal 1884 furono temporaneamente e gratuitamente cedute al ministero della P. istruzione alcune sale al primo piano del palazzo delle Belle Arti per sistemarvi quadri della nascente Galleria d'arte moderna, fino a quando lo Stato non avesse potuto provvedere in modo stabile e decoroso alla Galleria medesima.

Aumentando il numero dei quadri, in seguito a richiesta del ministero la Giunta acconsentì alla cessione, sempre in via assolutamente provvisoria e gratuita, di alcuni altri locali nello stesso palazzo. Ma tuttavia i locali riuscirono sempre insufficienti a mettere a posto opere pregevoli di recente acquistate, le quali dovevano essere conservate in magazzini, sottraendole all'ammirazione del pubblico.

Preoccupato di ciò il ministero della P. istruzione si fece a chiedere al Comune di potar occupare tutto il primo piano del palazzo delle Belle Arti, oltre ad una sala al piano terreno.

In seguito alle insistenze dell'on. Baccelli, la Ammin. municipale non potè a meno di riconoscere che lo scopo cui intendeva giungere il ministero interessava altamente anche il decoro di Roma, e considerando che coll'accordare la cessione, sempre a titolo provvisorio e gratuito, non veniva nulla cambiato alla destinazione del palazzo, acconsentì in massima, sempre che il ministero avesse trovato il modo di non sottrarre nessuno dei locali conceduti, quando fossero per occorrere, all'uso delle esposizioni artistiche periodiche o straordinarie, ed il Comune fosse risarcito delle spese già sostenute per le passate concessioni o da sostenere per quella attuale.

Il ministero, riconosciute giuste le osservazioni del Comune, si obbligò di pagare una somma d'accordo convenuta, a risarcimento delle spese fatte e da farsi come sopra si è detto, ed a riconsegnare in occasione di qualsiasi esposizione i locali al Comune, provvedendo a coprire a sue spese ed a sua responsabilità i quadri, in modo da lasciar tutto lo spazio occorrente per le opere di arte da esporre.

Una convenzione fu a tale effetto stipulata da parecchi mesi: ma ad essa non si potè dare ancora esecuzione per non turbare l'esposizione promossa dalla Società fra gli amatori e cultori di belle arti.

Avvicinandosi ora la chiusura dell'Esposizione suddetta, sappiamo che l'on. Baccelli ha già date le disposizioni opportune perchè si proceda con la maggiore sollecitudine alla sistemazione della Galleria.

A Giovanni Nicotera — Alla passeggiata del Gianicolo ieri fu posto il busto di Giovanni Nicotera, opera dello scultore Pagano.

Fu collocato presso il busto del maggiore Pagliari.

Il dispaccio di un veterano. — Nella ricorrenza del 9, al Pantheon, tra alcuni veterani dei bersaglieri e gli ufficiali del 5, si pensò d'inviare un telegramma al generale Chiabrera, che lasciò tanti affettuosi ricordi nel simpatico Corpo.

Il vecchio generale, che conta 82 primavere, rispose col seguente dispaccio al veterano avv. Mascherini:

Ringrazio cordialmente collega veterano Mascherini che di guardia al Pantheon ebbe la bontà di ricordarsi di me coi bravi ufficiali e degno colonnello Frugoni del 5° reggimento bersaglieri. Auguro tutti buona fortuna e lunga vita.

Chiabrera-Castelli
Ten. gen. riserva, aiutante di campo gen. di S. M.

Ballo di beneficenza — Questa sera alle 22 ballo di beneficenza al Grand Hôtel per la Società Soccorso e Lavoro.

Il biglietto personale costa 20 lire.

I pavimenti delle sale Borgia — Oggi incominciano in Vaticano i lavori di messa in opera del pavimento della sala dell'appartamento Borgia, attiguo al torrione. Questo lavoro, in seguito al concorso bandito dal Vaticano nel 1889, fu affidato al Museo Artistico Industriale di Napoli. Il pavimento è stato fatto sulla scorta delle antiche mattonelle rinvenute nella sala.

Il Papa, che desiderava ardentemente di veder terminati i restauri delle sale Borgia, aveva ordinato che in breve fossero eseguiti anche gli altri pavimenti, ma in seguito alle scoperte fatte di mattonelle coetanee agli stucchi e alle pitture delle vôlte, il Vaticano ha dato avviso al Museo Industriale di sospendere l'esecuzione dei pavimenti per modificare i disegni già consegnati.

Pel Brefotrofio — Le spese accertate pel mantenimento del Brefotrofio nel corrente esercizio ascendono a L. 370,000.

Il Pio Istituto di S. Spirito corrispondendo a termini del R. decreto 16 dicembre 1894 la somma di L. 290,000 l'Amministrazione provinciale dovrà colmare in quest'anno la differenza in Lire 80,000.

Come è noto i Comuni della provincia con deliberazione del Consiglio furono esonerati dall'obbligo del concorso per un decennio che scade col 31 dicembre 1896.

A tale proposito è opportuno rilevare come il numero degli esposti sia in continuo aumento nei brefotrofi della nostra provincia, circostanza codesta che può essere oggetto di assai tristi considerazioni.

Per l'Ospizio degli esposti in Viterbo infatti e per quello di Orvieto si è dovuto aumentare il concorso della provincia.

Magistratura — Fontana Luigi, vice cancelliere della pretura di Anagni, è tramutato alla 1.a pretura urb. di Roma, a sua domanda.

Damiani Stanislao, vice cancelliere della pretura di Tivoli, è tramutato alla 1.a pretura urb. di Roma.

Gallucci Federico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Tivoli.

Treni in ritardo — Il treno proveniente da Ancona che doveva giungere alla nostra stazione ieri mattina alle 6.30, fra le stazioni di Gualdotadino e Nocera non potè proseguire stante la gran copia di neve che ingombrava la linea.

Liceo musicale di S. Cecilia. — Il Liceo musicale di Roma ha aperto una scuola speciale di *istrumentazione per banda* e ne ha affidata la direzione al maestro cav. Alessandro Vessella. I corsi comincieranno nel mese di febbraio prossimo e fino da oggi sono aperte le iscrizioni per gli alunni e per gli uditori.

Per chi deve scrivere in Africa. — Nei giorni 12, 13 e 15 corrente partono da Napoli per Massaua piroscafi che prenderanno a bordo le corrispondenze.

Partenze per l'Africa — Questa sera partono due treni speciali per Napoli con i riparti di truppa d'Africa che giungeranno da Milano.

Assemblee e Società — *Società fra toscani* — Oggi alle 18 1[2 Assemblea generale in seconda convocazione nei locali sociali per la discussione del preventivo, modificazioni al Regolamento sociale e nomina delle cariche onorarie.

Tentato suicidio — Alle 18 di ieri un individuo dell'apparente età di anni 40, si gettava nel Tevere dal muraglione del Lungo Tevere Prati tra i ponti Umberto e Ripetta.

Accorsi i barcaiuoli Cesare e Giuseppe Ronconi il disgraziato fu tratto alla riva e condotto all'ospedale di S. Giacomo.

In tasca gli rinvennero tre polizze del Monte di Pietà, un biglietto da visita di Giuseppe Galli — che si ritiene il suo nome — ed un ritratto di donna. Si trova in condizione di non poter parlare.

La causa del tentato suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Dal quinto piano. — Lo stagnaro Corvatti Giuseppe, d'anni 31, romano, si era recato ieri alle 2 e mezza nel casamento in piazza della Cancelleria n. 62, ad accomodare un tubo dell'acqua Marcia che faceva danno nella parte interna del cortile al quarto piano. Il Corvatti si spinse fuori della ringhiera del mignano, ma perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante cortile. Trasportato a S. Spirito vi giunse cadavere. Egli abitava in via S. Giovanni in Laterano n. 112, con la moglie Cappi Giuditta ed un figlio a nome Cesare d'anni 9.

Incendio. — Alle 6,30 di ieri mattina si appiccava il fuoco alla canna del camino di un calorifero del convento dei frati della missione nella via omonima. La guardia Del Duca avvertì i vigili che accorsi prontamente in breve spensero l'incendio.

Attenti ai bambini. — La bambina Dance Elvira, di anni 3, nella propria abitazione in via Magenta n. 10, cadde disgraziatamente su di un braciere acceso. La piccina riportò ustioni guaribili in un mese.

— Identica disgrazia capitò al bambino Favi Vittorio d'anni 2, abitante in via dei Lucani n. 5. Riportò ustioni alla mano sinistra guaribili in 20 giorni.

— Nè basta. Il bambino Puccini Alfonso, in via S. Pietro in Carcere, cadeva da una sedia su di un braciere. Ne avrà per 20 giorni.

Cavalli in fuga. — Sul piazzale della Stazione di Termini ieri i cavalli attaccati agli omnibus degli alberghi Eden e Reale, imbizzarritisi d'un tratto, si diedero alla fuga.

Fortunatamente furono fermati da alcune guardie e cocchieri che si trovavano sulla piazza.

Investimento. — Angelini Maria, d'anni 70, da Ascoli Piceno, in via delle Tre Cannelle fu investita da una vettura pubblica. Riportò una ferita al sopracciglio destro.

Baruffe, legnate ecc. — In via Alessandrina 43 p. p. la lavandaia Pirelli Emilia d'anni 25 romana per divergenze d'interesse venne a litigio con una sua compagna e si buscò una bastonata alla testa. Ne avrà per cinque giorni.

La nota triste. — Nella propria abitazione in via P. Amedeo 149, il bambino Renato Marconi, di un anno appena, cadde fratturandosi il femore. Guarirà in 35 giorni.

— La contadina Meucci Silvia, d'anni 32, nella stazione di S. Polo mentre correva per raggiungere il treno che stava per partire inciampò e cadendo si produsse la distorsione del piede sinistro. Ne avrà per due settimane.

— Il macchinista ferroviario Zampa Vitaliano ieri alla stazione di Palidoro mentre si trovava sulla macchina 3276 per lo scoppio di un tubo rimase ferito alla testa.

Gli arrestati. — In via S. Maria Maggiore dalle guardie Felici e Boè fu arrestato certo Levista Umberto che aveva rubato dalla pizzicheria al n. 80 un pezzo di formaggio del valore di L. 4.

— La guardia Sambiase arrestava Chiricozzi Luigi, un ragazzo quattordicenne, che aveva rubato delle castagne all'oste Sgreccia Giovanni in via Cavour n. 389.

— L'ufficio del Macao ha arrestato il facchino Luigi Cassoni perchè autore di ferimento in persona di Antonio Bernardini.

— Ranaldi Umberto, d'anni 19, romano, pasticciere, abitante in piazza Romana, 103, fu arrestato quale autore di furto di un biglietto di lire 25 in danno del compagno Maselli Giuseppe abitante in via Principe Umberto, 217.

— Per furto di biancheria in danno del padrone Campania Emilio, abitante in via Emilia 136, fu arrestata Lentini Lutgarda, d'anni 40, da Rocco di Fondo.

— E' stato arrestato certo Leoni Temistocle, di anni 42, da Roma, abitante al vicolo del Mascherino, per aver rubato in via del Lavatore un tavolino a certo Graziadio Pietro.

Vendita all'asta — Lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15, alle ore 10 ant., colla direzione di Costantino Sconocchia, nel proprio stabilimento in via *Due Macelli* n. 56, 57 e 58, si procederà alla vendita al pubblico incanto di tutti i mobili antichi e moderni, tappezzerie, poltrone dorate ricoperte di velluto contratagliato, quadri, candelabri, lampadari e quanto altro guarniva il primo piano nobile del palazzo *Mignanelli*, spettante il tutto alla eredità del fu E.mo Cardinale Persico, come meglio rilevasi dal catalogo di tutti gli articoli posti in vendita, che si distribuisce *gratis* negli stessi locali ove la vendita verrà effettuata.

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

—(*Lunedì* 13 gennaio. — **2.a** *Custodia.*)—

Oggetti d'*oro*, impegnati il *1.° giugno* 1895 fino alla polizza **136,994.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il *5 giugno* 1895 fino alla polizza **140,257.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Stasera *Manon* del Puccini e *Fides* l'azione mimo-drammatica che avrà ad esecutori principali la signora Laus ed il Rossi, i due valorosi che riportarono in essa tanto successo all'Opéra Comique di Parigi.

L'azione è per noi nuova; la composizione mimica è illustrata con della musica e dei cori del maestro Street.

NAZIONALE. — Rammentiamo per stasera *Cavalleria* ed *Amico Fritz.* Al *VALLE* si replica *Papà Lebonnard* e poi due novità; al *QUIRINO* la nuova operetta: *I Prati di S. Gervais* ed al *METASTASIO* pure un'altra operetta in 3 atti, *L'eredità di Pulcinella.* *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (2.o turno) — *Manon e Fides*, ore 20 1[2
Nazionale — *Cavalleria e Amico Fritz*, ore 21.
Quirino. — *I Prati di S. Gervais*, ore 21.
Metastasio — *L'eredità di Pulcinella*, ore 21.
Manzoni. — *Bou Jargal*, ore 22
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri la sezione di accusa della Regia Corte di Appello di Trani ha emesso la sua Ordinanza sulla relazione del consigliere Plantulli, dando parere favorevole alla estradizione del barone Hammerstein.

E' quindi imminente la sua consegna alle autorità germaniche.

Il ministro Barazzuoli a Milano.

(S) **Milano**, 10. — L'on. ministro Barazzuoli, accompagnato dal comm. Callegari, dal comm. Pisa, dal comm. Crespi, dal comm. De Angeli e da altre notabilità industriali presenziò nello stabilimento di tessitura Ulietti l'esperimento delle paranavette premiate nel concorso indetto dall'Associazione cotoniera.

Alle ore 14 l'on. Ministro presiedette nel Ridotto del Teatro della Scala, la solenne cerimonia della consegna dei premi agli inventori dei guida navette per telai meccanici, signori Leopoldo Sconfietti e prof. Gaetano Alzate.

Vi assistettero il Prefetto, il Sindaco, il senatore conte Annoni, moltissimi industriali e parecchie signore.

Parlarono applauditi il comm. Pira, presidente della Camera di Commercio, il comm. Crespi, presidente dell'Associazione dei cotonieri, il comm. De Angeli, presidente della Commissione esaminatrice del concorso dei paranavette.

Quindi parlò, vivamente applaudito, l'on. ministro. Questi consegnò poscia i premi ai vincitori del concorso, Sconfietti e Alzate.

Finita la cerimonia l'on. ministro Barazzuoli si recò a visitare lo stabilimento Vittorio Turati di galvano-plastica, la Camera di Commercio e l'Associazione delle sete.

Stasera vi sarà un pranzo al Caffè Cova di circa cento coperti, offerto dalla Società dei cotonieri in onore dell'on. ministro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 10, ore 16,50. — Alla premiazione odierna fu notato che il Sindaco Vigoni, nel porgere ultimo il saluto, all'on. Barazzuoli, gli disse: " Milano non si lascia travolgere dall'onda delle passioni politiche; essa ha piena fede nel Governo attuale. „

La Svizzera e i tre abissini,

La *Neue Freie Presse* ha da Berna 6:

" Il rapporto del governo locale di Neuchatel pervenuto al Consiglio Federale, esclude che i principi abissini siano stati rapiti. Non è neppur provato che essi sieno stati attirati sul territorio italiano, nè che vi sia stata azione criminosa. I tre abissini sapevano esattamente quello che facevano.

" Si ritiene dunque per il momento che non vi sia motivo di rimostranze diplomatiche all'Italia per parte del Governo Federale „.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 18,29. — Il *Temps* riceve da Berna che il famigerato Ilg, presentatosi al Presidente della Confederazione, signor Lachenal, per reclamare circa l'affare dei tre abissini, ebbe in risposta che l'inchiesta nulla rivelò che possa giustificare il suo reclamo, perchè i tre abissini sono uomini fatti, partiti liberamente, dopo aver annunciato la volontà loro di partire.

Magistratura.

De Monticelli cav. Colombano, consigliere d'appello a Bologna, è nom. presidente del tribunale a Tortona.

Fochesato cav. Bartolomeo, id. a Casale, è tramutato a Bologna.

Ceola Francesco, id. ad Aquila, id. a Casale.

Santucci Giuseppe, id. a Trani, in aspettativa, è confermato per tre mesi dal 1.o gennaio 1896.

Martini Giuseppe, presidente del tribunale a Solmona, è nominato consigliere d'appello ad Aquila.

Adami cav. Luigi, consigliere d'appello ad Aquila, è nominato presidente di Sezione d'appello a Venezia.

Manduca cav. Filippo, sostituto procuratore d'appello a Napoli, è nominato presidente di Sezione di appello ad Aquila.

Montanari cav. Gerino, consigliere d'appello a Roma, è nominato presidente della Sezione d'appello a Perugia.

Aschettino cav. Vincenzo, id. a Napoli, id. a Potenza. Mussita cav. Isacco, id. da Milano è nominato consigliere di cassazione a Torino — Conti cav. Giuseppe, idem da Catanzaro è tramutato a Napoli — Monesi Luigi, id. da Cagliari è tramutato a Macerata — Minetti cav. Giovanni, idem da Potenza in aspettativa è collocato a riposo — Del Percio Silvio, presidente del tribunale a Nicosia in aspettativa è richiamato in servizio e destinato al tribunale di Solmona — Catastini cav. Federico, procuratore a Castiglione delle Stiviere applicato al ministero è nominato consigliere d'appello a Roma — Ferri cavalier Marcello, procuratore a Cassino è nominato consigliere d'appello a Potenza — Squittieri cav. Michele, procuratore a Lecce è tramutato a Cassino — De Leonardis Giuseppe, presidente a Termini Imerese è nominato consigliere d'appello a Palermo.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 10, ore 16,50. — Sono giunti gli ordini dell'on. Mocenni che dànno istruzioni per le nuove partenze; altri che riguardano più specialmente le cose a cui deve provvedere il deposito d'Africa, furono direttamente spediti al colonnello Bertoldi. Questi ha immediatamente cominciato il lavoro della preparazione delle provviste più necessarie.

Sono aspettati l'ispettore generale Brizzolesi e i rappresentanti della ditta Trabucco e compagni, provveditori della Navigazione Generale, per disporre quanto occorre per i piroscafi, che saranno diversi. Trattasi di una forte spedizione di uomini e munizioni.

Napoli, 10, ore 17. — Il *Gottardo*, il *Singapore* e l'*Adria* sono già in linea nel porto militare per procedere all'imbarco delle nuove truppe destinate in Africa. Dopodomani, 12, partirà il *Singapore* con il 15° e 16° battaglione d'Africa; l'*Adria* seguirà il 13 col 17°, più 160 muli.

Anche il 3° bersaglieri con 260 muli e una batteria di montagna sono pronti per lo stesso scopo; ma non si sa se prenderanno imbarco sul *Vincenzo Florio* o sul *Washington.*

Per le Basiliche palatine.

Un decreto reale stabilisce che una Commissione di servizi interni della Reale Basilica Palatina di Bari, composta di sei canonici e due cappellani, presieduta dal Gran Priore, avrà la consegna e la custodia di tutte le Chiese e le Sagrestie della Reale Basilica e dipendenti; degli archivi, quadri, arredi sacri e preziosi, libri, pergamene e manoscritti, e di ogni e qualunque proprietà immobiliare e mobiliare infruttifera dedicata al servizio chiesastico e descritta in regolari inventari, che verranno firmati da tutti i membri della Commissione.

Questa Commissione riceverà ed amministrerà tutte le oblazioni dei fedeli e gli assegni di culto e di beneficenza gravanti il patrimonio della Regia Basilica, curando rigorosamente il decoroso servizio del tempio e la corretta soddisfazione delle intenzioni degli oblatori.

Ministero della marina.

Il tenente di vascello dimissionario Mantegazza Attilio è stato inscritto col suo grado nella riserva navale.

Il " Chioggia „ è giunto a Maddalena.

E' partita ieri da Massaua la R. nave *Caprera.*

La perdita della torpediniera.

Il Ministero della Marina ha ricevuto il rapporto telegrafico del contrammiraglio Magnaghi sulla perdita della torpediniera, rapporto che è del tenore seguente:

" Confermo la luttuosa perdita della torpediniera 19 T. Bitiensi capovolta da forte raffica mentre girava la punta della Cavalla onde tentare di ridossare alla località Ova del Poggio.

" L'equipaggio perduto era composto del capo timoniere Sofra; dei macchinisti Dapozzo e Bracco; dei marinai De Paoli e Perpetone; dei fuochisti Morello e Bonanno; dell'elettricista Bozio; più il maresciallo di finanza Franchini, il sotto-brigadiere Marchetta e delle guardie Guffi e Giucolini ...

La comunicazione di queste perdite dolorose venne ieri data alle famiglie dei colpiti.

Partenze per l'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 10, ore 16,50. — Stanotte, alle tre, nelle caserme di fanteria venne suonata la sveglia e si procedette alla scelta di 300 che faranno parte del battaglione di 600 uomini, che il III Corpo d'armata fornisce alla nuova spedizione e pel quale era già pronto l'equipaggiamento. Gli altri 300 uomini giunsero da Como, Bergamo e Brescia.

Partiranno stasera alle 21,20 con treno speciale diretto per Napoli, dove giungeranno a ore 18 per imbarcarsi subito.

I partenti vestono la giubba di panno, che cambieranno a Napoli colla mantellina e col fez dei bersaglieri, scarpe da alpini e pantaloni di tela.

Chiamati telegraficamente partono pure il colonnello Nava, comandante del 40., che già fu capo di Stato maggiore in Africa, i capitani Ferraro del 9., Guerritone del 40., Cumietti del 47., Decrescenzio dell'89.; i tenenti Ferrari del 9., Rizzi del 47., Fusi e Alquato del 90., Testa del 48.; i sottotenenti Calfre del 90., Bivona del 48., Rosati del 9., Trojani del 10.

L'ospedale militare manda portaferiti e infermieri. Gli ufficiali offrono un banchetto ai colleghi partenti. La Società ginnastica " Pro Patria „ li accompagnerà alla stazione.

Milano, 10, ore 23,25. — La partenza delle truppe ha dato luogo ad una imponente dimostrazione popolare.

Partiti si in colonna serrata dalla caserma di San Sempliciano, seguito da gente d'ogni classe, donne, vecchi, ragazzi, il battaglione dei soldati giunse alla stazione, la quale fu tosto invasa dalla folla. Si può calcolare che penetrarono nella stazione circa cinquemila persone.

Erano presenti i generali Bava-Beccaris, Buschetti e Barbieri, i colonnelli comandanti del Corpo e moltissimi ufficiali della guarnigione con la musica del 10. regg. fanteria

Vi erano pure i soci della Società *Pro-patria* e molissime signore.

Al momento della partenza scoppiarono fragorosi applausi, la cui eco si ripercosse lungamente sotto la tettoia e durò parecchi minuti. Il treno si mosse fra evviva ed auguri infiniti.

Torino, 10, ore 22.40. — Questa sera, col treno delle 21, sono partiti per Napoli 104 bersaglieri dell'8° regg. ed una batteria da montagna comandata dal cap. Loffredo, dai tenenti Garetto ed Ardisson e dal sotto-tenente Ceccati.

Ad Asti il treno prenderà un altro centinaio di bersaglieri.

Alla partenza la popolazione fece una imponente dimostrazione e salutò entusiasticamente i partenti al grido di " viva l'esercito. „

(S) **Udine**, 10. — Sono partiti stamane alle ore 11,26 per Napoli, diretti a Massaua 78 soldati del 26. fanteria qui di stanza. Li accompagnarono alla stazione il generale comandante il presidio Osio, tutta l'ufficialità. I soldati erano preceduti dalla musica. Una grande folla di cittadini acclamò all'Esercito alla loro partenza.

Nel pomeriggio partono per Genova 113 contadini chiamati a colonizzare l'altipiano di Godofelassi dal Comitato di colonizzazione dell'Eritrea, presieduto dall'on. senatore Rossi. Essi formeranno la colonia *Regina Margherita.*

(S) **Forlì**, 10. — Stamattina sono partiti per Napoli, donde proseguiranno per l'Africa, 68 uomini del 15° reggimento qui stanziato, col tenente Pucci e col capitano Baraldi.

Malgrado l'ora mattutina ed il freddo intenso, gran folla li accompagnò alla stazione.

(S) **Rimini**, 10. — Settantacinque uomini di truppa e due tenenti sono partiti per Napoli diretti in Africa, salutati calorosamente alla stazione dal sindaco, dalla Giunta comunale e da moltissimi cittadini. Il Municipio inviò la musica alla stazione. Un Comitato cittadino offrì ai partenti sigari e vino.

(S) **Ravenna**, 10. — Salutati dal sindaco e dall'ufficialità, partirono stamane per Napoli, donde proseguiranno per Massaua, 170 soldati del 77° e 79° reggimento fanteria con 4 ufficiali.

Il sindaco offrì vino e sigari ai partenti.

(S) **Belluno**, 10. — Ottanta bersaglieri del terzo reggimento, condotti dal tenente Cimino, sono partiti per Napoli diretti a Massaua. Li accompagnarono alla stazione le autorità cittadine, il prefetto, tutta l'ufficialità e moltissima popolazione fra grandi evviva.

(S) **Reggio Emilia**, 10. — Stamane sono partiti per Napoli, diretti a Massaua, 76 militari del 41° fanteria, applauditi da grande folla e salutati dalle Autorità, dalle rappresentanze dei sodalizi cittadini con bandiere, dal generale Rossi e dall'ufficialità del reggimento.

(S) **Cremona**, 10. — Oggi col treno delle 13,15 sono partiti per l'Africa 104 soldati del 2° bersaglieri, salutati dagli ufficiali e soldati del reggimento e da quelli del presidio.

Alla stazione si trovavano pure il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

La cittadinanza fece ai partenti un'imponente dimostrazione.

INFORMAZIONI ESTERE

Chmberlain a Osborne.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 11 (mezzanotte). — Chamberlain si è recato oggi, nel pomeriggio, a Osborne per fare la sua relazione alla Regina.

Alla stazione di Waterloo, dove erasi raccolta numerosa folla, il ministro delle Colonie fu oggetto di calorosa dimostrazione. Farà ritorno stamane per assistere al Consiglio dei ministri convocato d'urgenza per la nomina della Commissione d'inchiesta incaricata d'investigare le cause e le circostanze, che indussero Jameson a invadere il Transvaal.

La Conferenza per il Transvaal.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 23.15. — Qui corre voce, seriamente accolta e discussa nei circoli politici e parlamentari, che verrà proposta una Conferenza internazionale per sottoporre al giudizio delle potenze la questione del Transvaal e la sua risoluzione.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 10, ore 20,20 — Antonio Fabro e Diomede Benco, condannati per le note dimostrazioni di Trieste del 20 settembre sono stati assolti dal tribunale dell'Impero.

— David, luogotenente della Dalmazia, è arrivato qui per la questione della nomina del nuovo presidente della Dieta dalmata. Fu proposto, a quanto si dice, il dott. Bulat.

— I giornali ufficiosi viennesi, commentano gli avvenimenti della Dieta boema, disapprovando apertamente la condotta del luogotenente Thun, appoggiante i tedeschi, giudicano l'attuale situazione in Boemia intricatissima, causa il modo di procedere del suddetto Thun.

Invitano quindi il governo a provvedere energicamente.

Vienna, 10, ore 24 — Oggi vi fu un lunghissimo Consiglio dei ministri in cui fu ultimata la discussione per l'istituzione di un Ministero delle ferrovie.

La pubblicazione ufficiale seguirà a giorni. Come vi telegrafai, verrà nominato ministro il tenente maresciallo Gutemberg, il quale presenterà le proposte per l'organizzazione del nuovo Ministero.

— A Temesvar vi fu grande panico fra i viaggiatori provenienti da Budapest, causa la presenza di Luigia Wallner, diciottenne, curata per idrofobia all'Istituto Pasteur di Budapest, dove l'avevano dichiarata guarita. Durante il viaggio le si manifestò di nuovo la rabbia, per cui si dovette legarla e trasportarla all'Ospedale.

Trieste, 10, ore 16.35. — Si è suicidato, per stanchezza di vita, con un colpo di rivoltella, Carlo Marusseiz, della ditta *Successori Marusseiz*, Aveva 65 anni.

Parenzo, 10, ore 13,40. — I deputati slavi della Dieta istriana sono partiti. Ritorneranno per la prossima seduta.

Budapest, 10, ore 14.20 — Una banda di falsi monetari fa circolare dei fiorini d'argento falsi di tre diverse qualità.

— Fu interdetta la circolazione postale della *Libre Parole* per la sua tendenza a pubblicare articoli contro l'Ungheria.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 11,26. — Il visconte Ulrico de Ciory, redattore in capo dell'*Echo de l'Armée*, ieri arrestato, è figlio naturale del duca di Brunswick. Aveva chiesto 125 mila franchi a Max Lébaudy; questi rifiutolli; e perciò egli iniziò la campagna che condusse il giovane milionario a morire all'ospedale militare.

Parigi, 10, ore 11.30. — Doumer, ministro delle finanze, si diresse con una circolare ai suoi colleghi di gabinetto, invitandogli a sorvegliare a che nessuna nuova spesa, al di là della misura dei crediti già consentiti, fosse iscritta nei bilanci.

Parigi, 10, ore 21,30. — Stasera, dopo il pranzo della Società italiana " La Polenta „ vi fu un assalto di Fini con degli egregi dilettanti nostri connazionali. Gli assalti riuscirono molto brillanti.

Parigi, 10, ore 11,16. — La *Libre Parole*, molto competente in materia di scandali, assicura che Arton non ha nessun documento e non è in grado di fare rivelazioni che possano compromettere altri.

Parigi, 10, ore 18,35 — E' morta la madre del sig. Brisson, presidente della Camera.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 10, ore 18,45. — Nella casa abitata dal borgomastro di Treviri fu scoperta una cartuccia di dinamite.

— Il barone Finckenstein pubblica nella *Gazzetta della Croce* una dichiarazione e polemizza sugli apprezzamenti del Procuratore Generale convenendo però che nella testimonianza egli aveva taciuto sul vuoto fatto da Hammerstein sperando che lo coprisse.

I giornali lo attaccano violentemente, accusandolo quasi di complicità.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 10. — Il Maresciallo Martinez Campos telegrafa dall'Avana in data di ieri:

" Il generale Navarro, colla sua colonna, raggiunse in Guanajay il grosso delle bande insorte, comandate da Maceo e Gomez, le attaccò e le disperse.

" Gli insorti ebbero 20 morti ed abbandonarono gran quantità d'armi, cavalli e materiale. La loro fuga fu così rapida e la mossa delle truppe spagnuole così ardita, che due compagnie, inseguendo un gruppo numeroso d'insorti, si distaccarono molto dalla colonna, tardando qualche tempo a riunirvisi.

" Gli insorti ripiegarono su Ceiba, costrettivi dalla colonna comandata dal generale Luque, che ivi li attaccò nuovamente nella oscurità della notte e li disperse. Gli insorti lasciarono sul campo 31 morti e molti feriti.

" Allora sopraggiunse la colonna comandata dal generale Valdes, che contribuì alla completa sconfitta e dispersione del nemico.

" Queste notizie soddisfacenti dimostrano l'esattezza delle mie informazioni e l'attività dell'inseguimento, e fanno sperare altri buoni risultati. Nel resto dell'isola non vi ha nessuna novità importante. „

(S) **Madrid**, 10. — E' del tutto insussistente la voce che il maresciallo Martinez Campos abbia presentato o si prepari a presentare le sue dimissioni da comandante generale delle truppe nell'isola di Cuba.

Lo stesso Maresciallo telegrafa smentendo le affermazioni dei giornali in proposito.

(Questo dispaccio è della *Stefani*, come della *Stefani* è quello di ieri che annunciava che il Consiglio dei ministri, presieduto dalla Regina Reggente, aveva respinto le dimissioni).

Borse e Mercati

Roma, 10 gennaio 1896.

Borsa debole. Rendita fine corrente esordita 90,90 a 90,85 riprende a 91 per chiudere nuovamente debole 90,90. Per contanti si trattò da 91 a 90,90.

Generali 50 — Acque 1175 — Gas 806 — Omnibus 209 — Condotte 179 — Risanamento 30 — Immobiliari 45.

Cambi fermi.

Francia 108,85 — Londra 27,45.

Ore 18,30. — Rendita 90,75 a 90,77 — Omnibus 209,50 — Gas 800 — Condotte 179.

Cambio dazio doganale 11 Gennaio - L. 108.92
Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 108,90.

BORSE ITALIANE — 10 dicembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	[illegible]
Rendita cont.	— —	90 95	90 90	[illegible]
Id. fine.	— —	91 07	90 80	— —
Az. B. d'Italia	— —	— —	763 —	759 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	480 —	476 —	— —
„ „ Merid.	— —	— —	638 —	639 ½
„ B. di Torino	— —	— —	404 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	54 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	— —	233 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	— —	162 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 ½	— —	487 —	— —	— —
„ „ 4	— —	500 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	— —	108 85	108 90	108 77 ½
Berlino id.	— —	134 30	— —	— —
Londra id.	— —	27 49	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 36	27 51	27 31

Parigi, 9, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 45	— —
„ 3 0[0 perp.	101 35	101 32	— —
„ 3 1[2 0[0	106 45	106 47	— —
ITALIANA 5 0[0	83 50	83 40	— —
turca	19 ¾	20 —	— —
spagnuola	60 5/16	60 [illegible]/16	— —
russa nuova	88 53	88 55	— —
portoghese	24 7/8	25 ¼	— —
ungherese	— —	101 ¼	— —
Egiziano 6 0[0	— —	513 ¾	— —
Banca di Parigi	745 —	747 ½	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	566 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	685 —	— —
Azioni di Suez	— —	3193 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	101 ¼	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	585 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 ½	— —
su Londra	— —	25 25	— —
su Madrid	22 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15.32 — (*Fonte francese*). — Mercato fermo specialmente valori turchi che mantengono buona tendenza. Soltanto italiano pesante dopo impressioni pessimiste stampa italiana sopra situazione Makallè.

Parigi, 10, ore 16,13. — (*Fonte italiana*) — Fermissimi mancanza notizie Cuba profitto pure *extérieur* timori Africa indeboliscono italiano 101,35 — 22[50 — 40[25 — 83,40 — 40[50 — 110[5 — 20 — 566,87 — 394,37 — 60,81 — 87[1 — 162[5.

Vienna. 10, pesante	9	10
C° mobiliare	360 —	359 —
R. aust. oro	121 90	122 05
Id. carta	100 —	100 10
N.ri d'oro	9 61 ½	9 61 ½
Lire ital.	44 15	44 10
C. Londra	121 45	121 45

Londra 10, chiusura	9	10
N.vi Cons.	105 7/8	106 ¼
Italiana	83 ¼	82 3/16
Turca	19 ⅛	19 3/8
Egiziano	101 ½	101 ¾
Argento	30 5/8	30 9/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 33,000 Rit. st.

Vienna, 10, ore 16.35 — Borsa oscillante. Lloyd 468.

Trieste, 10, ore 17. — Rendita italiana 83,50 a 83.80. Divisa italiana fior. 43,95 a 43,15.

Berlino, 10	9	10
Ital. cont.	85 —	84 40
f. mese	84 90	83 90
Mediter.	87 50	86 70
Merid.[li]	118 —	116 70
N.P. russo	66 10	66 —
Rublo	217 40	217 40
C° Italia	74 45	74 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 gennaio ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . .	Balle N.	1000
Importazioni del giorno	„	1700
TENDENZA sostenuta		

Havre, 10 gennaio ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno	Balle N.	800
TENDENZA calma per fine gennaio	L. 50 25	

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.		17,000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio	L. 68 75	

Parigi, 10 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	40	40	90	sostenuta
Avena	14	73	14	60	sostenuta
Olio di colza	64	75	64	75	sostenuta
Spiriti	31	—	31	75	debole
Zuccari	101	—	101	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

IL FIGLIO D'ARTAGNAN

Però soggiunse con bonomia.

— Scusami... la sorpresa... l'emozione... perchè ti ho amata molto! oh! sì! molto amata!

Giulia troncò subito un ricordo lontano che non la commoveva affatto.

— Vediamo, siamo sinceri. Tu conosci il segreto del mio passato. Puoi svelarlo al barone ma poco m'importa. Costui mi ama! Non sarei gran fatto sgomenta a persuaderlo che sei un mentitore'

Baldassarre rispose filosoficamente:

— E' possibile. Siamo tanto stupidi noi altri uomini quando amiamo!

— E tu andresti a marcire in qualche prigione del castello, ammenochè non ti si faccia l'onore della ghigliottina.

Egli abbozzò una smorfia.

Giulia proseguì:

— In conseguenza se tu pensi d'intimidirmi ti sbagli, io non ti temo. Tu invece devi aver timore di me.

Il sergente approvò senza malumore.

— Tu ragioni come un avvocato *in utroque jure*, cioè alla perfezionè. Ed io sarei ciò che non sono, vale a dire l'ultimo degli imbecilli, se avessi un sol minuto l'idea di impaurirti, oppure di rendermiti solo sgradevole.

— Ah! — fece Giulia meravigliata.

— Ho io forse un motivo che mi stimoli? — continuò Baldassarre. — Forse un interesse? So purtroppo che sei anni or sono mi hai improvvisamente piantato, ingrata, portando teco il mio piccolo avere!... Ebbene! credi tu che ti porti rancore per sì poca cosa? Da molto tempo ho passato la spugna su quel peccatuccio di bella donna. Se poco fa, nel primo momento ti ho parlato poco cavallerescamente, ciò dipende dal vino che è così squisito in questo paese, e traditore come il diavolo. E poi mi avevi accolto con così poca gentilezza! Io sono alquanto suscettibile. E' il mio solo difetto — soggiunse modestamente.

" Dunque — e pose nelle sue parole tutta la sincerità possibile — se vedi in me un nemico hai torto, torto marcio! Sono felice e mi glorio di vederti in mezzo agli onori. E vuoi che ti denunzi!... Ma! per chi mi prendi? E poi a chi ti denunzierei? al sire di Laverdac, che io non conosco e del quale mi curo come di un bicchiere di vino aspro! Oh! Giulia, tu non conosci Baldassarre.

— Giulia lo fissò negli occhi.

— E' proprio vero?

Baldassarre scoppiò in una risata.

— *In vino veritas.* L'uomo ubriaco non mente mai.

— Una parola: amici o nemici?

— Amici, perdio! ammenochè tu non preferisca l'altra cosa.

— Io no — rispose con noncuranza la Galeotti. — Se io fossi certa che tu non chiacchierassi! ma ti ubbriachi...

— Avrò il vino muto.

— Sia. Ma alla prima parola di più!...

— Come sei stupida! — rispose familiarmente Baldassarre. — Debbo crearmi una posizione. Il tuo Schiavone è un birbo ed uno sciocco. Se tu lo volessi, avresti in me un amico sincero. Ho sempre sognato di morire nella pelle di un siniscalco dopo aver terminata la mia carriera, ed esserlo presso qualche signore non troppo meticoloso. Ho dunque grande fiducia in te se ti confesso queste mie aspirazioni. Siamo intesi?

— E' detto — rispose Giulia, la quale ripensandoci bene preferiva firmare un trattato di pace e sbarazzarsi col tempo dello Schiavone. — Tu sarai siniscalco.

E gli stese la mano per suggellare il patto.

— E tu, baronessa! — disse gioiosamente Baldassarre, prendendo la mano di Giulia.

La giovane die' uno scatto tosto represso.

Il sergente leggeva troppo bene nel suo giuoco. Questo non le garbava.

Avea creduto giuocare da maestro, aveva invece commesso un'imprudenza.

— Sarai ben sorvegliata da me! — pensò Baldassarre.

— Alla prima occasione! — disse fra sè Giulia. — Questi pensieri nascosti non impedirono ad entrambi di stringersi la mano cordialmente. Ed i due antichi amici si divisero, rivolgendosi sorrisi bugiardi come i protocolli diplomatici.

— Addio, baronessa!

— Addio, siniscalco!

CAPITOLO XVIII.

Confidenze.

Siamo nell'appartamento della signora di Laverdac.

Regina di Prefontaine è seduta sopra uno sgabello a' piedi della baronessa mezza distesa nella sua vasta poltrona, e termina un racconto di cui merita di essere riportato soltanto la fine.

Aveva raccontato ad Elena in qual modo aveva conosciuto Giorgio, durante il suo soggiorno a Prefontaine ed in qual modo lo ritrovava; la conversazione avuta con lui, la vigilia, sulla terrazza del castello, e finiva la confessione molto attentamente ascoltata da Elena, dicendo:

Ed ecco, mia buona zia, perchè mi vedete così allegra!

— Cara! fece la baronessa, attirando a sè la fanciulla per posarvi una carezza. Tu credi che quel giovanotto ti ami?

— Non me l'ha mai detto! — rispose vivamente Regina — ma sono certa del suo amore. Credete voi che il solo caso lo abbia portato in questo paese?

— Il caso sarebbe per lo meno singolare — disse sorridendo la baronessa — ma potrebbe darsi. Credi tu che sia meno potente il caso che l'ha messo sulla nostra strada, giusto a punto per salvarci l'una e l'altra?

— Oh! — rispose gravemente Regina — ciò non è effetto del caso, ma della volontà del buon Dio. Io era certa che appena egli l'avrebbe potuto verrebbe, ed ogni giorno aveva il presentimento di rivederlo. Vedete che io non m'ingannava.

— Lo ami dunque molto? — chiese Elena.

La fanciulla non esitò.

— Con tutta la forza dell'anima mia — disse con voce calma e con adorabile candore. — Quest'amore è nato in me spontaneamente. Durante il tempo che egli ha trascorso a Préfontaine, presso mio padre, che aveva per lui la più grande stima ed il più vivo affetto ho potuto conoscerlo ed apprezzarlo. E' un cuore nobile e fiero, un'anima eletta, una natura leale e generosa. Il mio solo sogno, la mia sola speranza è divenire

Il Figlio D'Artagnan.

sua moglie. Non ha patrimonio. Che m'importa? Io sono ricca per due. Egli non è gentiluomo. Che m'importa? Esso è degno di esserlo. D'altronde, egli è bravo, si farà un nome glorioso. Non vale mille volte meglio che di avere un nome ed un titolo ed essere indegni di portali?

Elena scosse melanconicamente la testa.

— Il tuo tutore — disse essa — non consentirà mai a darti per sposo un uomo senza nascita e che non ha altro patrimonio che un avvenire problematico.

Regina rispose semplicemente:

— Ebbene, zia mia, attenderò la maggiore età, che non è tanto lontana, ed allora sarò libera di sposare chi voglio, nessuno potrà mettervi ostacolo. Ah! se il mio povero padre fosse vissuto, sono certa chè non avrebbe frapposto ostacolo ad un matrimonio che poteva fare la mia felicità!

— Chi sa! — disse Elena — Noi altre donne, ignoriamo i pregiudizi dell'orgoglio; non seguiamo che gli impulsi del cuore. Ohimè! Non è lo stesso per gli uomini!

" Ma tu non hai mai pensato a ciò, cara fanciulla; se cotesto giovane possiede un'anima sì levata come tu credi, pensi tu che oserà dichiararti il suo amore, sapendo la distanza che vi separa? Rispondimi schiettamente.

La fronte della fanciulla si oscurò. Infatti, essa non vi aveva ancora pensato. Mormorò:

— E' proprio vero. Egli non oserà parlare.

Poi, prendendo subito una determinazione, soggiunse:

— Ebbene, zia mia, sarò io quella che parlerò.

— Tu! — disse la baronessa.

E con voce di dolce rimprovero:

— Non sai dunque che questo non si fa?

La giovanetta disse con voce affettuosa ed insinuante:

— Sì, lo so: ma tu mi rimprovereresti, se lo facessi?

— Questo dipende. In ogni caso, non potrei certo approvarti.

Regina sorrise.

— Oh! dal momento che non mi rimprovereresti?

Questa frase interrogatrice indicava a chiare note che Regina non si curava di altro, che di non scontentare la sua buona zia.

La baronessa credette dover mettere, come si dice, un po' di acqua nel vino:

— Ascoltami, le disse con voce grave. E' un serio consiglio che voglio darti, non precipitare nulla. Sei ancora giovanissima. Egli lo è egualmente. Tu hai diciott' anni appena, lui venti al più. Voglio credere che il vostro amore sia uno di quelli che non si cancellano e colmano la vita di gioia o di dolore! Ma non dimenticarlo; durante due anni ancora sei sotto la dipendenza del tuo tutore.

" Or dunque, dimostrati riservatissima. Tu sei sincera, franca, tutta di primo impeto. Dissimula il tuo amore a quel giovane e al tuo tutore. A quel giovane, perchè non concepisca speranze destinate forse a non realizzarsi; al signor di Laverdac che può essergli utile e che gli ritirerebbe, non appena sapesse che ambisce la tua mano, la sua protezione.

Cotesto ragionamento positivo convinse Regina la quale rispose:

— Avete ragione, mia buona zia, sarò prudente.

La baronessa proseguì:

— D'altronde io vedrò quel giovane che m'interessa vivamente. Tu non hai conosciuto tuo zio, il conte Giovanni di Miollis. Ebbene! figurati che egli me lo ricorda. E' Giovanni, tale quale allorquando egli mi amò, ed io lo riamava. Vedendolo, mi sembrò ringiovanire di venti anni e di ritornare all'epoca beata della mia gioventù.

Sospirò profondamente.

— Allora, comprenderai di leggeri, perchè io l'ami?

— Sì, sì, rispose Elena, lo comprendo benissimo.

Poi, cambiando tono:

— Ma basta di ciò. Debbo metterti a parte di una mia risoluzione molto grave. Da ieri, dopo una conversazione spiacevole con mio marito, ho riflettuto assai. Gli avvenimenti accaduti molti anni or sono, e che ci rendono estranei l'uno per l'altro, rendono oramai impossibile la mia esistenza nelle attuali condizioni. La presenza di quella donna mi è odiosa, e non ho il potere di scacciarla. Debbo dunque partire io, ed ho deciso di chiedere al re la mia separazione.

— Gran Dio! esclamò Regina. Ma allora dovrò separarmi da voi, poichè il signor di Laverdac è mio tutore?

La baronessa sorrise a quel grido di tenerezza.

— Rassicurati, bimba mia. Io spero che il re mi permetterà di abitare la mia terra di Boismorand ove sono le tombe del mio sposo e di mio figlio, ed otterrò dalla sua bontà che la tua persona, se non la tua tutela, mi sia affidata.

— Sì, sì — esclamò con ardore Regina. — Io voglio vivere con voi, vicina a voi, che siete l'essere che io amo di più in questo mondo! Promettetemi che non ci lascieremo mai!

La baronessa si sentì impressionata da cotesta esplosione di affetto sincero e veritiero.

Posò sulla fronte di Regina un bacio materno e rispose:

— Te lo prometto!

— Ma — riprese Elena, dopo un breve silenzio — per chiedere cotesta separazione alla quale il signor di Laverdac si opporrebbe, è d'uopo che io sia libera, fuori di questo castello ove nessuno mi obbedisce, che io sia al coperto dalle violenze di mio marito... Sì, ieri, egli mi ha minacciata, quasi violentata. A quali estremità egli non trascenderebbe se sapesse che voglio riprendere la mia libertà? E' per ciò che ho scritto al maresciallo della Ferté, un vecchio amico di Giovanni di Miollis, il quale è oggi governatore della Linguadoca e risiede a Montpellier. Io lo prego di venire al più presto possibile a Laverdac. In sua presenza, il barone nulla oserebbe contro di me, e potrò sotto l'egida del Maresciallo, lasciare teco, questo cupo castello le cui mura mi fanno l'effetto di una tomba. Il difficile è di far rimettere questa lettera al signor della Ferté. Nessuno qua vorrebbe incaricarsi di simile missione, se non per tradirmi e consegnare la mia corrispondenza al signor di Laverdac.

— E' vero, disse Regina.

Poi, tutt'a d'un tratto, pensando a colui che amava, disse ad Elena:

— Io conosco qualcuno che porterà la vostra lettera.

— Chi? disse Elena.

— Giorgio, riprese Regina.

— Lui, il segretario del barone.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In cronaca* L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Gallerie: ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Nazle: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,26	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,30	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,35	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,25	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	8,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,22	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	12,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,33	10,20	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,19	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,32	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma	a.		8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia